

REGIONE  
TOSCANA



# TURISMO & TOSCANA

La congiuntura 2004 ed i primi risultati 2005

a cura di IRPET - Settore Statistica Regione Toscana

toscana: chi  
strutture ricor-  
Tipologia di stru-  
gli alberghi i risultati  
2,5% -2 stelle  
e circa 94% di categoria  
superiore  
maggior  
stica: 90%  
nelle città d'arte  
mare in linea con la  
media regionale  
montagna, collina-campagna  
e terme 87-88%

**IRPET**  
Istituto  
Regionale  
Programmazione  
Economica  
Toscana

**REGIONE  
TOSCANA**

# TURISMO & TOSCANA

## La congiuntura 2004 e i primi risultati 2005

a cura di

IRPET- Settore Statistica Regione Toscana

Firenze, giugno 2005

### **AVVERTENZE**

I dati utilizzati per la preparazione del presente rapporto congiunturale sul turismo sono stati forniti, per quanto riguarda le presenze e gli arrivi in Toscana, dal Settore Statistica della Regione Toscana, mentre i dati relativi all'Italia sono di fonte Istat.

Relativamente ai dati sulle presenze turistiche 2004 e limitatamente alla provincia di Firenze, i mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre sono stati stimati dal Settore Statistica della Regione Toscana con la collaborazione dell'Ufficio Statistica della Provincia di Grosseto.

Le stime relative ai primi quattro mesi del 2005, ottenute attraverso proiezioni con il metodo delle serie storiche, sono state curate dal Settore Statistica della Regione Toscana con la collaborazione dell'Ufficio Statistica della Provincia di Grosseto.

I dati sulla spesa turistica sono tratti dall'indagine dell'Ufficio Italiano Cambi.

**L'intero rapporto è disponibile su Internet nel sito IRPET: <http://www.irpet.it>**

### **RICONOSCIMENTI E RINGRAZIAMENTI**

Il presente rapporto costituisce il prodotto di un gruppo di lavoro Irpet-Settore Statistica della Regione Toscana. I singoli contributi possono essere attribuiti come segue:

Coordinamento: Lorenzo Bacci (Irpet)

Capitoli 1-3: Andrea Giacomelli (collaboratore Irpet) e Lorenzo Bacci (Irpet)

Capitolo 4: Francesca Doderò (Settore Statistica – Regione Toscana)

Elaborazioni statistiche: Sonia Nozzoli (Irpet)

L'allestimento: Patrizia Ponticelli (Irpet)

Un ringraziamento sentito va ai componenti l'Osservatorio Regionale del Turismo per i suggerimenti e gli spunti interpretativi forniti per la lettura ed interpretazione dei dati.

## Indice

<b>SINTESI DEL RAPPORTO</b>	5
<b>1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	9
<b>2. IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2004</b>	12
2.1 La Toscana nel contesto italiano	12
2.2 La dinamica a livello locale	13
2.3 Le risorse turistiche locali	17
2.4 Possibili interpretazioni delle dinamiche locali	19
2.5 Un <i>focus</i> sull'origine delle presenze internazionali	20
2.6 Esercizi ricettivi e prodotti turistici	25
<b>3. LA BILANCIA TURISTICA IN TOSCANA E NELLE SUE PROVINCE</b>	29
<b>4. LA CONGIUNTURA TURISTICA NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2005</b>	32
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	37



## Sintesi del rapporto

*A partire dal 2002, dopo quasi un decennio di crescita ininterrotta, si è aperto un periodo nero per il turismo toscano ed italiano. Nel 2004, per il terzo anno consecutivo, si registra in Toscana una riduzione delle presenze turistiche che calano nel complesso del -3,6%; tale performance, analogamente a quanto accaduto nel 2003, risulta leggermente peggiore della media nazionale (-2,2%).*

*Nuovamente il risultato negativo del 2004 dipende in larga misura dal turismo straniero che penalizza fortemente la Toscana anche rispetto alla media nazionale; da un lato, il turismo internazionale cala in Toscana assai più che nella media nazionale (Toscana -5,7%; Italia -2,5%), dall'altro la specializzazione della nostra regione nel turismo internazionale (le presenze straniere rappresentano in Toscana il 46.8% del totale contro il 40,7% a livello nazionale) contribuisce ad amplificare le difficoltà derivanti dal fronte estero.*

*Dai dati UIC (a prezzi correnti) emerge conseguentemente una riduzione (-5,2%) della spesa dei turisti stranieri alloggiati in alberghi e villaggi che, nonostante un leggero aumento della spesa pro capite giornaliera (passata da circa 135 a 139 euro), risulta peggiore del dato medio nazionale -1,8%. Se, però, accanto alla spesa dei turisti in alberghi e villaggi si considera anche quella dei visitatori alloggiati in case (in affitto e in proprietà), presso parenti e amici, in altre strutture (camper, roulotte, tenda ecc.), il calo appare assai più contenuto -3,3%; tale differenza non dipende da coloro che alloggiano in esercizi extra alberghieri (campeggi), la cui spesa si riduce in modo consistente, quanto piuttosto dai turisti in case, che grazie ad un aumento delle presenze (+1,2%) e del proprio budget pro capite giornaliero (+2,7%), incrementano sensibilmente la spesa complessiva in Toscana (+3,9%).*

*Anche la componente nazionale contribuisce a questo periodo di flessione: le presenze di turisti italiani nel 2004, pur riducendosi meno di quelle straniere, calano del -1,8% in Toscana; a livello nazionale la riduzione del turismo italiano appare ancor più accentuata (-2,5%).*

*Le stime sul primo quadrimestre dell'anno 2005, offrono comunque una nota positiva e, segnalando una sostanziale stabilità rispetto ai primi quattro mesi dell'anno precedente, suggeriscono se non una inversione di tendenza almeno un rallentamento nel calo delle presenze.*

*Sebbene sia innegabile che la Toscana, tanto negli ultimi due anni quanto, in minor misura nel medio periodo, sia andata peggio della media nazionale, non sembra a nostro avviso emergere un "caso Toscana" particolarmente penalizzato rispetto al resto del paese.*

*Negli ultimi due anni le regioni del Nord-Est e del Nord-Ovest, avvantaggiate dalla vicinanza ai maggiori mercati turistici europei hanno segnato qualche vantaggio sul versante del turismo straniero, ma sono state penalizzate da riduzioni della componente nazionale analoghe o superiori alla media toscana; le regioni del Sud ancora in ritardo rispetto allo sviluppo turistico del paese hanno tratto vantaggi alternativamente sul versante del turismo straniero (nel 2004) o nazionale (nel 2003). Rispetto alle regioni del centro la Toscana presenta invece risultati nettamente migliori sia sul versante italiano che soprattutto su quello estero.*

*Collocando la Toscana nel quadro dello sviluppo turistico delle regioni italiane appare scontato che essendo una delle regioni più turistiche d'Italia essa, al pari delle altre realtà di maggiore richiamo, difficilmente potrà continuare ad acquisire quote crescenti di visitatori specie se di provenienza nazionale. È quindi del tutto fisiologico che, a fronte di uno sviluppo del turismo nelle regioni del sud, la Toscana, al pari delle altre regioni più sviluppate, veda nel lungo periodo erosa la sua quota di presenze, specie se nazionali. Dietro il peggior andamento della nostra regione negli ultimi due anni, lo ripetiamo, non appare corretto intravedere un "caso toscana" caratterizzato da specifici elementi di penalizzazione.*

*La tendenza declinante degli ultimi tre anni infatti non sembra in generale riconducibile a specificità della Toscana quanto piuttosto ad una serie di cause, in larga misura esogene rispetto al mondo del turismo, che hanno colpito l'intera economia nazionale. Fra queste alcune, imputabili perlopiù ai mercati internazionali e fortemente legate alla perdita di competitività del paese, hanno agito direttamente sulla componente estera della domanda turistica, altre, determinate dal rallentamento dell'economia italiana hanno inciso, magari con un certo ritardo, sul reddito disponibile delle famiglie e quindi sulla componente interna della domanda turistica.*

*Le radici della crisi economica attuale risalgono al 2001, quando la domanda mondiale subisce un brusco arresto (per tornare a crescere specie nel 2004); tale fattore che, almeno nell'immediato, ha effetti limitati sul turismo si accompagna agli eventi terroristici delle torri gemelle ed al successivo clima di incertezza che invece impattano immediatamente sugli arrivi internazionali.*

*Negli anni 2002-2003 al clima di incertezza sul fronte geopolitico e della sicurezza, che non accenna a migliorare (guerra in Iraq; Sars; ecc.), si aggiunge la forte svalutazione del dollaro rispetto all'Euro (-30% in due anni). Le difficoltà sul versante valutario, in presenza di una modesta crescita dell'interscambio mondiale, da un lato producono una forte crisi dell'economia nazionale e regionale (le esportazioni toscane calano del 10% in termini nominali nel biennio), dall'altro pongono problemi di crescita anche a molti paesi europei che rappresentano i principali mercati di sbocco sia delle nostre esportazioni che dei nostri prodotti turistici.*

*La correlazione fra crescita economica dei singoli paesi europei ed andamento dei flussi turistici da essi provenienti appare netta: le presenze dalla Germania, dove il PIL nel quadriennio 2001-2004 cresce in termini reali di poco più dello 0,5% annuo flettono nello stesso periodo di oltre il 28%; le presenze provenienti da Francia e Spagna, dove nel periodo considerato il PIL cresce oltre la media europea, aumentano rispettivamente dell'11 e del 9%.*

*La rivalutazione dell'Euro, oltre ad avere effetti sulla crescita dei paesi UE, pone un duplice problema di prezzi relativi: da un lato scoraggia l'incoming in Italia dall'area extra-UE, dall'altro incentiva i turisti europei a rivolgersi a località turistiche fuori dall'area dell'Euro (a titolo di esempio si consideri che i viaggi degli italiani per vacanze all'estero in paesi non EU che rappresentavano il 5,8% del totale nel 2002 passano al 6,4% nel 2004). Naturalmente queste considerazioni hanno una valenza tanto maggiore quanto più la domanda turistica risulta sensibile al prezzo, ovvero, se il prodotto turistico venduto è sostituibile con offerte di altri luoghi. Gli effetti derivanti dalla svalutazione del dollaro hanno così inciso maggiormente sulle realtà balneari e di campagna-collina mentre sono risultati meno rilevanti per i luoghi d'arte, specie se caratterizzati da una forte visibilità internazionale.*

*All'interno di questo scenario la performance dell'Italia appare decisamente modesta: nel quadriennio 2001-2004 il Pil del paese aumenta meno dello 0,9% annuo e la scarsa crescita si traduce in una sostanziale stagnazione dei consumi interni delle famiglie (che in media aumentano dello 0,75% annuo fra il 2000 e il 2004); se poi si considera la minor crescita dei redditi da lavoro rispetto al reddito disponibile, la conseguente tendenza ad una crescente disparità nella distribuzione dei redditi, ed il clima di sostanziale sfiducia da parte dei consumatori (con conseguente riduzione della propensione al consumo), appare evidente come molte famiglie italiane abbiano dovuto ridurre il budget destinato a viaggi e vacanze negli anni recenti: i pernottamenti per vacanza (sia in strutture ricettive, che presso parenti e amici, che in case di proprietà o in affitto), sia in Italia che all'estero, sono diminuiti nei soli due anni fra il 2002 ed il 2004 di circa il 5,6%.*

*Il fatto che i vincoli di bilancio siano stati più stringenti per certi strati della popolazione italiana piuttosto che per altri si riflette probabilmente nelle difficoltà sperimentate nel 2004 dalle strutture ricettive più a buon mercato (non solo gli alberghi a 2-1 stelle, oramai interessati da una crisi di lungo periodo, ma anche i campeggi) e nel successo di quelle più di lusso (alberghi a 4 stelle, agriturismi). Resta il fatto che le*

presenze italiane hanno mostrato crescite più elevate nelle aree della regione ancora caratterizzate da un turismo minore.

Rispetto a questo quadro economico di medio periodo sostanzialmente recessivo, l'anno 2004 rappresenta comunque un elemento di rottura rispetto al biennio precedente con una netta ripresa dell'economia a livello mondiale. Se l'Italia non sembra esser stata in grado di agganciare la ripresa del 2004 (il PIL italiano è cresciuto dell'1,2%), gli altri paesi europei, pur su livelli contenuti, sembrano avvicinarsi ad un momento di svolta (media EU +1,8%); tuttavia è soprattutto dagli Stati Uniti e da molte economie emergenti che già nel 2003 giungono risultati di crescita rilevanti.

I diversi sentieri di crescita nel 2003 e nel 2004 delle principali aree geoeconomiche del mondo e la progressiva normalizzazione dello scenario geopolitico (o forse la progressiva assuefazione al clima di insicurezza) hanno prodotto dinamiche assai differenziate sul fronte delle provenienze dei turisti stranieri: mentre le principali origini europee mostrano flessioni rilevanti (Germania, Francia e Olanda -18%, Regno Unito ed Austria -14%) i paesi prevalentemente extra-EU mostrano incrementi di tutto rilievo (gli USA +21%; il Giappone +13%; i paesi nuovi aderenti EU +40% e, naturalmente, la Cina il cui flusso inizia a raggiungere una certa consistenza: circa 250 mila presenze).

La crescita della componente extra europea, attratta soprattutto dalle località di maggiore notorietà, ed il declino di quella europea, che nel tempo aveva progressivamente scoperto le realtà turistiche della toscana centro-meridionale e della costa, si sono così riflesse in modo assai diverso sul territorio e sulle diverse risorse turistiche.

Le note più negative vengono dalla costa toscana (-6,5%) dove, con l'unica eccezione della Versilia, l'incremento dei turisti italiani, in alcuni luoghi anche molto rilevante, non ha generalmente attutito il vero e proprio crollo della componente straniera (Italiani +1,6%; Stranieri -21,1%); anche in questo caso il calo è prevalentemente imputabile al turismo internazionale di matrice europea, specie negli esercizi alberghieri.

Peggio del turismo balneare solo quello termale: proseguendo un trend negativo oramai di lungo periodo questa risorsa perde oltre il 12% di presenze a causa soprattutto del calo di quelle italiane. Da sottolineare però una diversa capacità di reazione delle due principali stazioni toscane con Montecatini che, potendo sfruttare la propria vicinanza a Firenze (ma anche a Pisa e Lucca), segna una leggera ripresa (+0.8) e Chianciano che subisce un vero tracollo (-24%).

In prospettiva la prosecuzione nel 2004 delle tendenze negative iniziate nel 2002 induce non pochi elementi di preoccupazione per il turismo sia in Toscana che a livello nazionale. Il fatto che il turismo nel 2004, contrariamente a quanto occorso al resto dell'economia nazionale e regionale, non abbia dato segno di ripresa, se non nella componente extra europea, non deve essere però giudicato con eccessiva severità dal momento che i risultati del ciclo economico nazionale ed europeo non potranno che riflettersi con ritardo sulle disponibilità di spesa dei turisti. Parziali elementi di conforto provengono in questo senso dalle stime sul primo quadriennio 2005. Nei primi quattro mesi dell'anno si osserva infatti una stabilizzazione del flusso complessivo dei turisti rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; tale risultato è totalmente ascrivibile alla componente straniera la cui crescita ha compensato l'ulteriore declino di quella nazionale.

Riguardo l'economia italiana, i modesti risultati del 2004, la previsione di un nuovo rallentamento nel 2005 e la prospettiva di un tasso di cambio sul dollaro sostanzialmente immutato negli anni a venire, hanno oramai spostato la lettura della crisi da spiegazioni di natura congiunturale al riconoscimento di una strutturale difficoltà del sistema paese. Allo stesso tempo le previsioni di crescita dei principali paesi europei, seppur migliori di quelle per l'Italia, restano su profili piuttosto contenuti.

A fronte di una probabile stagnazione della componente turistica nazionale, di una tenuta o di una lenta ripresa dei flussi di provenienza europea, la crescita sarà fortemente legata ai flussi extra europei e soprattutto ai mercati turistici emergenti che, anche se oggi rappresentano piccoli numeri, stanno mostrando capacità di crescita esplosive.



*Uno scenario del genere, oltre a profilare una ripresa futura molto lenta, porterà probabilmente ad ulteriori squilibri nella ripartizione dei flussi turistici sul territorio regionale con una ulteriore concentrazione nelle aree più forti della regione (i nuovi flussi tenderanno a concentrarsi nelle principali città d'arte) ed un declino nei territori meno sviluppati, dove peraltro le prospettive di crescita appaiono più strettamente legate alla valorizzazione delle risorse turistiche.*

*In una prospettiva del genere la ripresa del turismo toscano sarà strettamente legata alla capacità di intercettare flussi crescenti di visitatori dai mercati più lontani, ma in più forte sviluppo, ed alla possibilità di dirottare i flussi già consolidati su itinerari più ampi sul territorio.*

*Il turismo di origine extra europea tuttavia potrà portare benefici solo nel medio periodo; negli anni immediatamente a venire le possibilità di ripresa si legheranno quindi alla capacità del sistema regionale di riagganciare i flussi di origine europea presso i quali la Toscana ha già sviluppato le capacità per proporsi non solo con le proprie attrazioni turistiche di punta ma anche con l'offerta ricca e variegata di tutto il suo territorio. A tal fine, in assenza di una forte crescita dei mercati di sbocco europei, la Toscana si troverà a competere con altre destinazioni all'interno dei paesi membri, spesso di qualità elevata, e con un'offerta da parte di località extra-europee sempre più conveniente in termini di prezzo.*

*Va da sé che per ottenere risultati in questo scenario competitivo occorrerà innalzare radicalmente il rapporto qualità/prezzo del prodotto turistico regionale. La dimensione della competizione naturalmente non deve essere ricondotta solo alla qualità/prezzo delle strutture ricettive, ma deve essere intesa in senso molto ampio, fino ad abbracciare tutti i settori interessati dalla spesa turistica (ristorazione, trasporti, cultura, intrattenimento, ecc.), tutti gli elementi che possono incrementare il godimento delle risorse della nostra regione da parte del turista (maggiore informazione ed assistenza al turista; maggiore formazione del personale turistico in senso lato; capacità di organizzare eventi e facilitare la fruizione il patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale, ecc.) e tutte le azioni finalizzate a rimuovere i fattori che influenzano negativamente la soddisfazione del turista, come talvolta del cittadino residente (affollamento, efficienza e capillarità dei trasporti, servizi alla persona ecc.).*

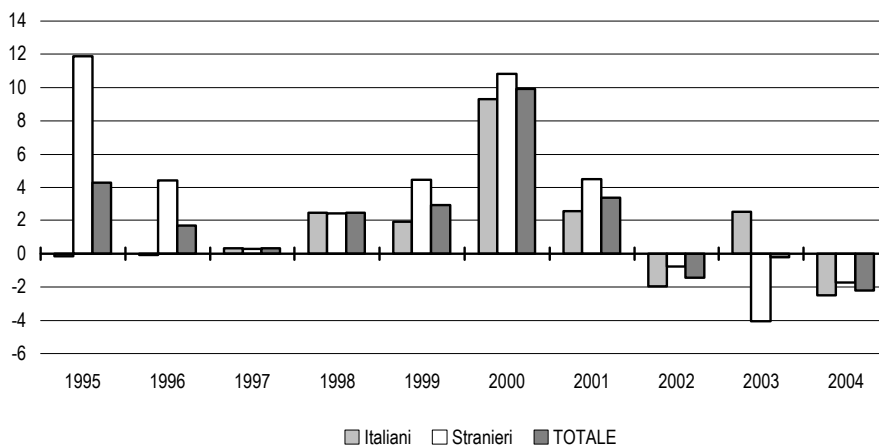
## 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2004, le presenze turistiche registrate nelle strutture ricettive italiane (336.8 milioni) segnano una riduzione del -2,2% rispetto all'anno precedente. Il risultato del 2004 accentua le dinamiche negative già emerse negli anni precedenti; se nel 2003 l'incremento delle presenze italiane aveva in parte compensato il calo di quelle straniere, nel 2004 entrambe le componenti della domanda turistica presentano una dinamica di segno negativo (-2,5% per gli italiani, -1,7% per gli stranieri).

Dal lato degli arrivi il 2004 fa invece registrare un incremento dello 0,3%: il risultato è dovuto esclusivamente ad un aumento della componente straniera (+1,3%), mentre quella italiana replica il calo registrato dal lato delle presenze (-0,5%).

Come risultato dei due punti precedenti, la permanenza media degli stranieri negli esercizi commerciali passa da 3,89 giornate nel 2003 a 3,87 nel 2004 (-3%). La permanenza media degli italiani passa da 4,29 giornate nel 2003 a 4,20 nel 2004 (-2%).

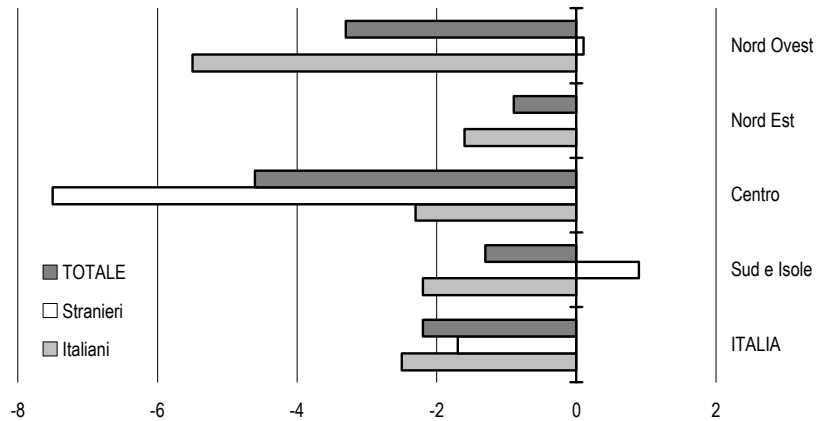
Grafico 1.1  
PRESENZE TURISTICHE IN ITALIA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA. 1995-2004  
Variazioni % su anno precedente  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT



Dal punto di vista territoriale si notano tuttavia rilevanti differenze (Graf. 1.2). Mentre Mezzogiorno e Nord-Est presentano cali di presenze di ridotta entità (rispettivamente -1,3% e -0,9%), le regioni del Nord-Ovest e soprattutto quelle del Centro, fanno registrare variazioni negative rilevanti (rispettivamente -3,3% e -4,6%).

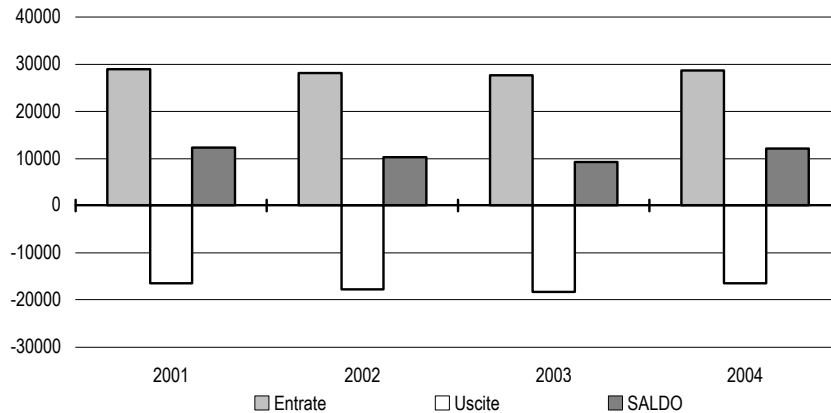
La sostanziale tenuta delle regioni del Sud e del Nord-Est sono da imputarsi alla capacità di mantenere od incrementare i flussi di turisti stranieri (rispettivamente +0,9% e 0%). Il calo delle regioni del Centro dipende principalmente dalla notevole riduzione della componente straniera (-7,5%). I risultati negativi delle Regioni del Nord-Ovest risultano infine causati dal brusco decremento della componente italiana (-5,5%).

Grafico 1.2  
 PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA  
 Variazioni %2003/2002  
 Fonte: ISTAT



Per quanto attiene ai turisti stranieri diretti in Italia, un parziale conforto giunge dall'analisi degli andamenti della bilancia turistica nazionale (Graf. 1.3). Le stime UIC indicano, infatti, che al calo delle presenze straniere è stato associato un lieve incremento delle entrate valutarie (+3%); quest'ultimo assieme ad una sostanziale riduzione delle uscite valutarie (-9%), ha prodotto un forte miglioramento della bilancia turistica italiana (+29%).

Grafico 1.3  
 BILANCIA TURISTICA ITALIANA 2001-2004  
 Milioni di euro correnti  
 Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC



Reddito, tassi di cambio ed eventi eccezionali, vengono generalmente proposti come le principali variabili esplicative di un qualsivoglia tipo di domanda turistica (tanto nazionale quanto internazionale). Rispetto a queste variabili il 2004 presenta i seguenti caratteri distintivi:

1. una crescita del reddito mondiale di entità eccezionale (+5%), punto di svolta del ciclo negativo sperimentato a partire dal terzo trimestre 2001. Questa generale ripresa è stata trainata in particolar modo dalle eccezionali performance di Stati Uniti (+4,4%) e dalle realtà del Sud-Est asiatico che superano ampiamente i pur positivi risultati fatti registrare dai paesi membri dell'Unione Europea (2%). La performance italiana risulta invece una delle peggiori (+1,2%) fra quelle sperimentate dai paesi EU;
2. un proseguimento del generale processo di rafforzamento dell'Euro nei confronti di tutte le principali valute mondiali;
3. un contesto internazionale finalmente prossimo alla "normalizzazione", ovvero, generalmente sgombro dalla presenza di eventi eccezionali ed inaspettati (guerre, attentati, epidemie ecc.).

È dunque evidente come parte dei fenomeni sopra evidenziati possano essere riconducibili all'evoluzione delle classiche determinanti della domanda turistica. In particolare, il calo delle presenze italiane appare senz'altro inquadrabile all'interno del processo di lenta crescita economica che caratterizza l'Italia, non solo nel 2004, ma anche negli anni precedenti. E' inoltre possibile che i vantaggi derivanti da un Euro forte siano stati utilizzati dagli italiani per incrementare il numero di presenze nei paesi extra europei<sup>1</sup>.

Anche le dinamiche sperimentate dai flussi di origine extra europea possono trovare nell'andamento del tasso di cambio una parziale spiegazione; il continuo rafforzamento dell'Euro, può aver infatti limitato l'effetto espansivo della crescita sperimentata nel 2004 da molte di queste realtà.

Per quanto attiene alla componente europea delle presenze internazionali, valgono considerazioni analoghe a quelle svolte a proposito dei turisti nazionali: il favorevole andamento dei tassi di cambio può aver indotto una crescita della propensione per vacanze al di fuori dell'area europea da parte dei cittadini degli stati membri. Assumendo inoltre un certo ritardo nella propagazione della performance economica sulle decisioni di spesa turistica, i discreti risultati conseguiti nel 2004 dalle economie europee non sono stati probabilmente sufficienti a bilanciare il periodo di rallentamento economico sperimentato (specialmente da Francia e Germania) negli anni precedenti<sup>2</sup>.

Il riassetto del quadro geo-politico internazionale può infine aver giocato un duplice ruolo per il turismo italiano: la riacquisita sicurezza internazionale, favorendo l'incremento della propensione per vacanze di lungo raggio, può infatti aver contemporaneamente incentivato sia l'incremento degli arrivi extra europei, sia la riduzione di quelli europei.

<sup>1</sup> L'indagine ISTAT sui viaggi e vacanze degli italiani evidenzia infatti come i viaggi internazionali dei residenti della penisola abbiano fatto registrare, nel 2004, dinamiche meno negative rispetto agli spostamenti nazionali, specie per quanto riguarda le destinazioni extra europee.

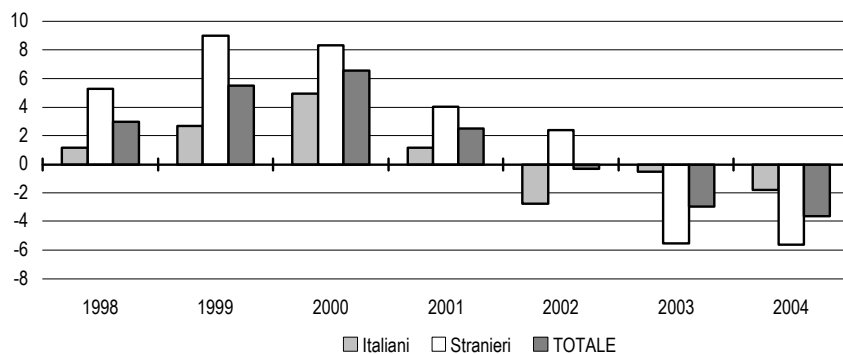
<sup>2</sup> I tassi di crescita cumulati fatti registrare da alcuni dei principali paesi europei nel quadriennio 2000-2004 sono di seguito evidenziati: Germania +2.0%; Francia +6.1; Gran Bretagna +9.8; Spagna +10.6).

## 2. IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2004

### 2.1 La Toscana nel contesto italiano<sup>3</sup>

La regione toscana, totalizzando nel 2004 35.6 milioni di presenze in strutture ricettive, risulta fortemente colpita dalle difficoltà del comparto turistico (Graf. 2.1). Come nel 2003, anche nel 2004 le presenze straniere fanno registrare dinamiche al ribasso più pronunciate rispetto alla media nazionale (-5,6% contro -1,7% del resto d'Italia); la componente italiana si comporta invece in modo opposto segnando una riduzione più contenuta della media nazionale (-1,8% contro -2,5% del resto d'Italia).

Grafico 2.1  
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA. 1998-2004  
Variazioni % su anno precedente  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



La riduzione delle presenze non sembra aver influenzato il numero degli arrivi<sup>4</sup> del 2004 che, rispetto all'anno precedente, sono addirittura cresciuti dell'1,7% (+0,3 in Italia); tale incremento è perlopiù addebitabile alla componente italiana, i cui arrivi sono cresciuti del 3,3% (-0,5% a livello nazionale), piuttosto che a quella straniera cresciuta solo dello 0,1% (+1,3%).

L'incremento nel numero di arrivi ed il calo nelle presenze si è, ovviamente, tradotto in una diminuzione della permanenza che, a livello complessivo, si è attestata a 3,85 giorni in media; la tendenza alla riduzione della durata delle vacanze, oramai operante da molto tempo, sia a livello nazionale che regionale, sembra aver inciso con la stessa intensità per le due componenti, ciò nonostante quella

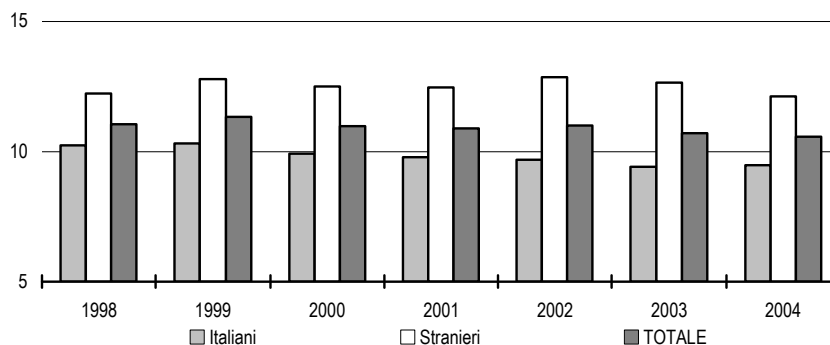
<sup>3</sup> A seguito di modifiche nella rilevazione delle presenze turistiche introdotte nel 2004, al momento di stendere il presente rapporto non erano ancora disponibili i dati definitivi delle presenze della Provincia di Firenze relativamente ai mesi di Ottobre-Dicembre 2004. Per ovviare a tale lacuna informativa e consentire, come d'abitudine, un confronto su base annua per tutta la Toscana, il Settore Statistica della Regione Toscana, con la collaborazione dell'Ufficio di statistica della Provincia di Grosseto, ha messo a punto delle stime affidabili, anche se provvisorie, dei tre mesi mancanti. I dati di seguito sono riferiti ai dati 2004 disponibili integrati con le stime suddette.

<sup>4</sup> Dal momento che le stime accennate sono state realizzate solo sul fronte delle presenze, i dati relativi agli arrivi ed alla permanenza media esposti nel testo si riferiscono al solo periodo Gennaio-Settembre 2004; naturalmente le variazioni sono state calcolate sul periodo Gennaio-Settembre dell'anno precedente.

straniera, partendo da valori più bassi, si è attestata nel 2004 attorno ai 3,56 pernottamenti contro i 4,13 dei turisti italiani.

Come risultato di una dinamica complessiva peggiore della media nazionale, la quota di presenze toscane sul totale italiano passa dal 10,7% del 2003 al 10,6% del 2004 (Graf. 2.2). La riduzione della quota toscana appare invero costituire un fenomeno piuttosto stabile, perlomeno a partire dal 1998. Una semplice interpolazione di quest'ultima rispetto al tempo evidenzia infatti, con la dovuta chiarezza, come, in media e a partire dal 1998, la Toscana stia riducendo ogni anno la propria quota di presenze sul totale nazionale di circa 0,1 punti percentuali<sup>5</sup>. Interpolando separatamente i dati per italiani e stranieri si nota comunque che questo processo deriva principalmente dal lato della componente italiana. Rispetto alla componente straniera, le dinamiche toscane appaiono invece tutto sommato analoghe a quelle sperimentate dal resto d'Italia. Ovviamente, il fenomeno evidenziato non deve costituire elemento di eccessiva preoccupazione, soprattutto in virtù del fatto che molte regioni italiane (soprattutto al Sud) hanno iniziato solo di recente ad essere incise in maniera significativa da fenomeni di sviluppo turistico.

Grafico 2.2  
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA  
Peso % Toscana su Italia  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



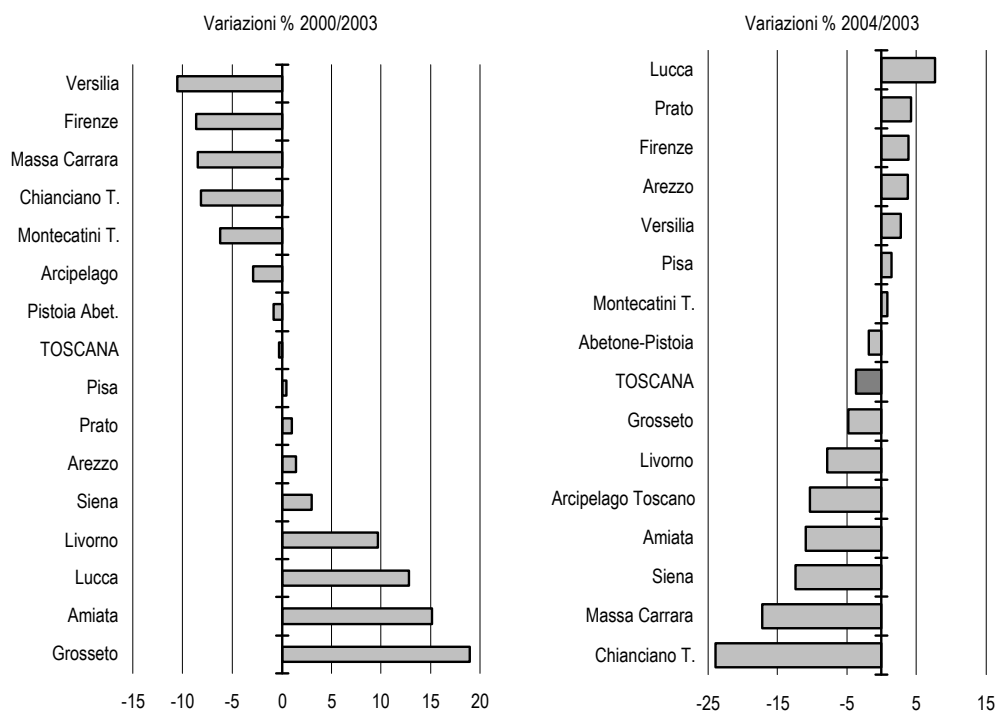
## 2.2

### La dinamica a livello locale

Per evidenziare quali siano state le dinamiche sperimentate dal turismo nei diversi luoghi che compongono la regione il dettaglio dei dati per APT offre un buon compromesso fra generale e particolare. Il grafico 2.3 confronta a livello di APT le variazioni percentuali delle presenze 2004 rispetto al 2003 e nel corso dei tre anni precedenti (2000-2003).

<sup>5</sup> Il valore del t test appare significativo al 95%; l'indice R<sup>2</sup>, corretto per i gradi di libertà, è pari allo 0,62.

Grafico 2.3  
 PRESENZE TOTALI NELLE APT TOSCANE  
 Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



Concentrandoci per ora sui risultati del 2004 si osserva che ben 8 APT su 15 hanno registrato andamenti negativi. Si noti che, nonostante i risultati 2004 siano stati peggiori rispetto a quelli del 2003, l'anno appena trascorso presenta un numero inferiore di APT connotate da dinamiche negative, sintomo questo di una congiuntura più dolorosa per le realtà locali che ne sono risultate affette.

Il grafico a fianco amplia il periodo di osservazione e permette di confrontare i risultati del 2004 con quelli del triennio 2000-2003. Da un esame congiunto dei due grafici le 15 APT toscane possono essere raggruppate come segue:

1. quattro APT (Pisa, Prato, Lucca ed Arezzo) conseguono tassi di crescita positivi, tanto nel 2004, quanto nel periodo 2003-2004;
2. tre APT (Firenze, Montecatini e Versilia), a fronte di un calo nel periodo 2000-2003, fanno registrare una crescita nel 2004;
3. altre tre (Amiata, Siena e Grosseto), a fronte di una crescita delle presenze nel periodo 2000-2003, presentano un calo nel 2004;
4. infine, le cinque APT di Livorno, dell'Arcipelago, di Massa Carrara, di Pistoia e di Chianciano Terme registrano un calo tanto nel periodo 2000-2003, quanto nel 2004.

Definire "in espansione" il primo gruppo di APT (crescita in entrambi i periodi), "in ripresa" il secondo (calo 2000-2003 e crescita nel 2004), in "difficoltà congiunturale" il terzo (crescita nel 2000-2003 seguita da calo nel 2004) ed "in crisi" il quarto gruppo (calo in entrambe i periodi), può risultare un utile artificio per tentare di delineare possibili elementi di comunanza all'interno dei singoli gruppi.

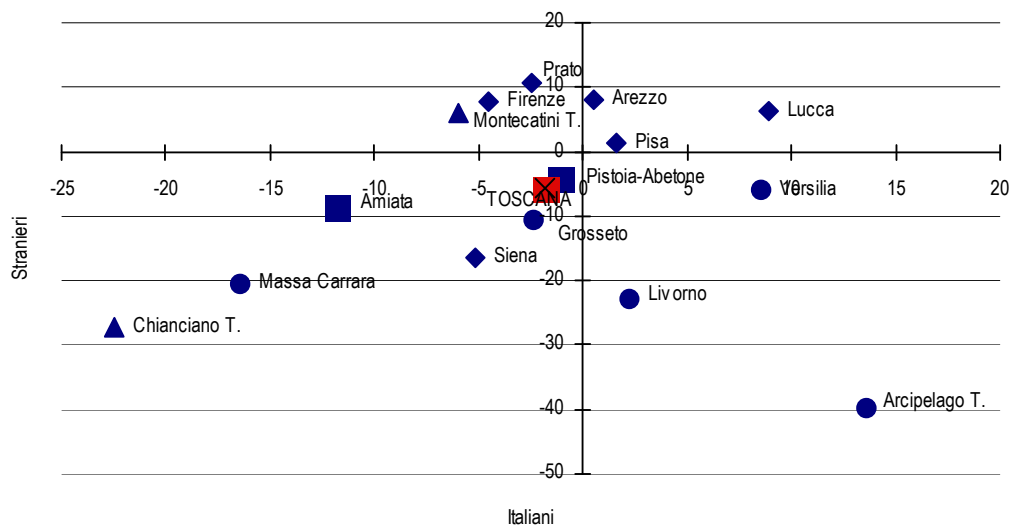
Tabella 2.4  
LE DINAMICHE TURISTICHE DELLE APT NEL MEDIO PERIODO

		Variazione 2003/2004	
		Positiva	Negativa
Variazione 2000/2003	Positiva	Lucca Arezzo Pisa Prato <b>IN ESPANSIONE</b>	Grosseto Amiata Siena <b>IN DIFFICOLTÀ CONGIUNTURALE</b>
	Negativa	Firenze Versilia Montecatini T. <b>IN RIPRESA</b>	Livorno Arcipelago Massa Carrara Chianciano T. Pistoia <b>IN CRISI</b>

La disaggregazione delle presenze a seconda dell'origine dei flussi (italiani e stranieri) aggiunge importanti elementi di riflessione (Graf. 2.5)

Grafico 2.5  
PRESENZE DEI TURISTI ITALIANI E STRANIERI NELLE APT TOSCANE  
Variazioni 2004/2003

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



- ▲ Termale
- ◆ Città d'Arte e Affari
- Balneare
- Montagna



Riferendosi al dato del 2004, in 3 delle 4 APT definite "in espansione" (Lucca, Arezzo e Pisa) entrambe le componenti della domanda fanno registrare un incremento; la realtà pratese, a fronte di una leggera riduzione delle presenze italiane, deve invece la sua crescita complessiva ad un notevole incremento degli stranieri (+10,7%).

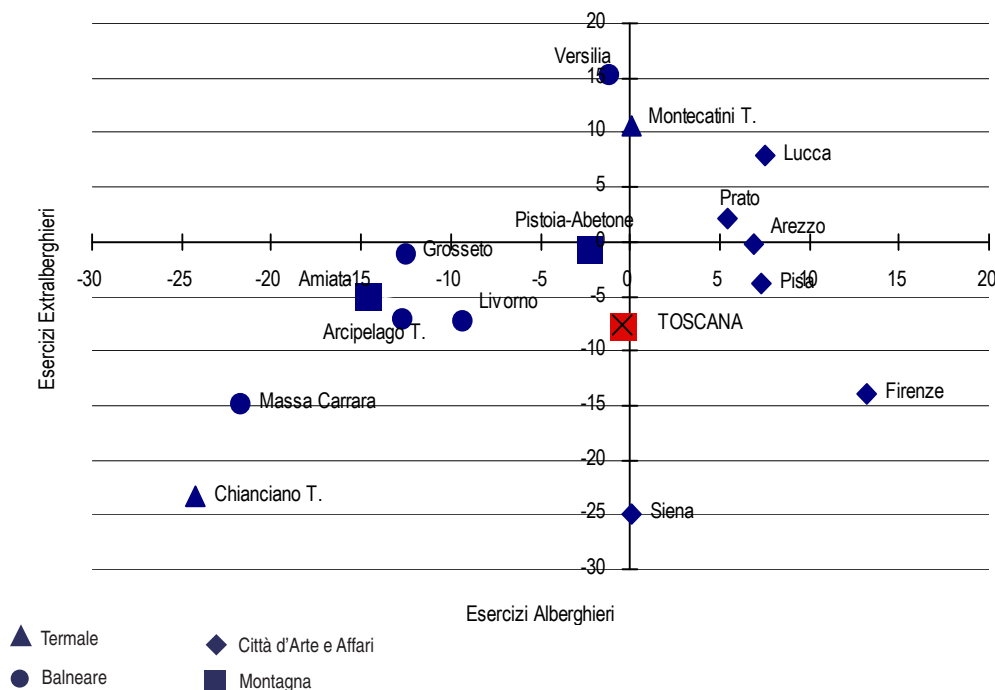
Le tre realtà "in difficoltà congiunturale" scontano nel 2004 una riduzione tanto degli italiani quanto degli stranieri.

Nelle APT definite "in ripresa" si osservano difformità di comportamento: mentre Firenze e Montecatini registrano un incremento degli stranieri (rispettivamente +8% e +6%) che controbilancia pienamente la riduzione della componente italiana (rispettivamente -4,5% e -6%), l'APT della Versilia deve invece ai turisti italiani i risultati positivi conseguiti (le presenze italiane incrementano del 8,6% mentre quelle straniere si riducono del 6,1%).

Infine, 3 delle 5 realtà "in crisi" (Pistoia, Massa Carrara e Chianciano) scontano nel 2004 un calo di entrambe le componenti della domanda. Le riduzioni di presenze di Massa Carrara e Chianciano appaiono in questo caso particolarmente accentuate (fra -15% e -20% per entrambe le componenti). Le rimanenti due realtà "in crisi" (Livorno ed Arcipelago), a fronte di un incremento degli italiani, scontano nel 2004 un pesante calo dei turisti stranieri, particolarmente accentuato nel caso dell'Arcipelago (-40%).

Uno spostamento dell'asse di osservazione dall'origine dei flussi di domanda alle strutture ricettive dove questi soggiornano, aggiunge ulteriori dettagli (Graf. 2.6).

Grafico 2.6  
PRESENZE NELLE STRUTTURE ALBERGHIERE ED EXTRALBERGHIERE NELLE APT TOSCANE  
Variazioni 2004/2003  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



Due delle quattro APT “in espansione” (Lucca e Prato) fanno registrare incrementi di presenze in entrambe le categorie ricettive. Le rimanenti due realtà “in espansione”, a fronte di incrementi sostanziali negli esercizi alberghieri, scontano stabilità (Arezzo), ovvero leggera riduzione (Pisa) delle presenze in esercizi extra alberghieri.

Fra le tre realtà “in difficoltà congiunturale” Amiata e Grosseto fanno registrare un calo delle presenze in entrambe le categorie ricettive, mentre Siena registra una perdita, solo sul versante extra alberghiero, ma, purtroppo, di notevole entità (-25%).

Fra le tre realtà “in ripresa” in Versilia e a Montecatini la crescita dipende quasi (Versilia) od esclusivamente (Montecatini) dal sostanziale incremento delle presenze in esercizi extra alberghieri; la “ripresa” di Firenze è invece dovuta al sostanziale incremento di presenze alberghiere (+13), sufficiente più che a bilanciare il calo nelle strutture extra alberghiere (-14%)<sup>6</sup>.

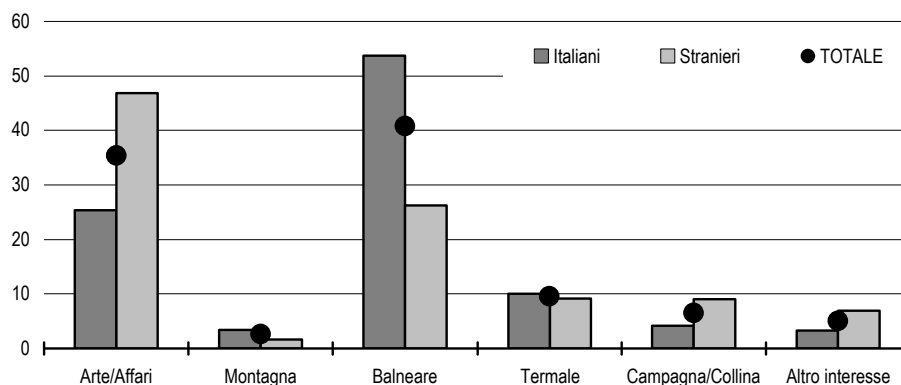
## 2.3

### Le risorse turistiche locali

Se le osservazioni precedenti offrono spunti di riflessione interessanti, i dati più significativi emergono però dall’analisi dei flussi distinti per risorsa turistica. Infatti, poiché il fenomeno turistico risulta in primo luogo fenomeno di consumo di una specifica risorsa, nessun approccio analitico può prescindere dal collocare le dinamiche del settore all’interno degli ambienti ove esse si manifestano.

A questo fine risulta opportuno notare come le due risorse turistiche su cui è imperniato il sistema regionale risultino, tanto per gli italiani quanto per gli stranieri, quella balneare e quella artistica (Graf. 2.7).

Grafico 2.7  
DISTRIBUZIONE PRESENZE DEI TURISTI ITALIANI E STRANIERI PER RISORSA TURISTICA. 2004  
Valori % sul totale regionale  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



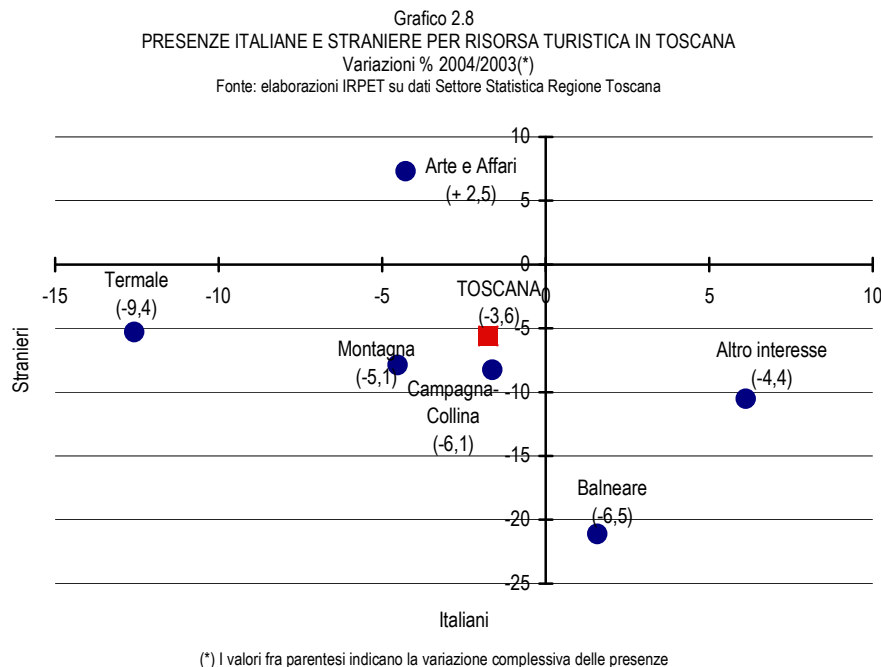
Mentre gli italiani, che fanno turismo in Toscana, concentrano sulla risorsa balneare la maggior parte delle proprie attenzioni (il 53% delle presenze contro il 25% registrato in località di arte/affari), le località di

<sup>6</sup> I dati analizzati suggeriscono che la “ripresa” dell’Apt di Firenze sia stata essenzialmente trainata dall’incremento dei visitatori del capoluogo toscano, naturalmente più inclini al soggiorno in albergo rispetto a coloro che scelgono di visitare le aree di campagna della provincia.

arte/affari risultano invece meta privilegiata dei turisti stranieri (47% delle presenze contro il 26% registrato nelle località balneari).

Per quanto attiene agli altri tipi di risorsa turistica: italiani e stranieri condividono la medesima attenzione per le risorse termali (attorno al 10%); l'interesse straniero per località di campagna e di collina supera quello mostrato dagli italiani (10% delle presenze straniere contro il 5% di quelle italiane); le aree montane e quelle di altro interesse risultano, vista la loro minore notorietà internazionale, relativamente predilette dagli italiani.

Il grafico 2.8 aggiunge a queste considerazioni ulteriori informazioni ed analizza le dinamiche sperimentate nel 2004 dalle diverse risorse turistiche a seconda del paese di origine delle presenze.



Dal punto di vista delle presenze complessive si noti come l'unico tipo di risorsa turistica ad aver fatto registrare nel 2004 un numero crescente di visitatori sia stata quella di "arte e affari" (+2,5%). Gli altri "modi di far turismo" hanno invece fatto registrare un numero decrescente di visitatori: il risultato peggiore è stato conseguito dal comparto termale (-9,5%), seguito ad una certa distanza dal balneare (-6,5%), dalla campagna-collina (-6,1%), dalla montagna (-5,5%) ed infine dalle realtà di "altro interesse" (-5,3%).

Disaggregando infine le dinamiche secondo l'origine dei flussi emergono i seguenti risultati. È innanzitutto evidente come il successo delle località di arte ed affari sia dovuto all'incremento di turisti stranieri (+7,3%) che ha più che compensato la riduzione dei turisti italiani (-4,3%). La caduta del balneare è interpretabile in maniera diametralmente opposta: essa risulta da un forte declino dei turisti stranieri (-21,1%) che vanifica il lieve incremento registrato dagli italiani (+1,6%), analoga tendenza ma con variazioni meno accentuate è poi sperimentata dalle realtà di "altro interesse". Gli altri tipi di attrazione turistica devono invece il decremento delle proprie presenze ad una contemporanea riduzione di entrambe le componenti della domanda.

## 2.4

### Possibili interpretazioni delle dinamiche locali

Una volta completato il quadro descrittivo dell'evoluzione turistica locale appare opportuno tentare una sintesi interpretativa dei dati sinora presentati. Le osservazioni più interessanti emergono coniugando le considerazioni svolte sulle risorse turistiche con il tentativo di classificazione delle APT presentato all'inizio del paragrafo 2.2.

Tutte le quattro realtà definite "in espansione" (Pisa, Arezzo, Prato, Lucca) presentano la voce arte/affari quale risorsa turistica prevalente.

Risulta invece più vario il quadro delle risorse turistiche "in ripresa": Firenze (arte/affari), Montecatini (terme) e Versilia (balneare). Considerando però che le vicende turistiche dell'APT di Montecatini risultano da alcuni anni sempre più legate a quelle dell'APT di Firenze<sup>7</sup>, è possibile restringere le considerazioni inerenti la "ripresa" alle risorse turistiche legate alla voce arte/affari (Firenze) e ad un prodotto turistico balneare (Versilia) che presenta profondi elementi di differenziazione rispetto alla media regionale, connotandosi più come una realtà mondana e di lusso che come mera località balneare.

Anche nel caso delle realtà "in difficoltà congiunturale" (Grosseto, Siena ed Amiata), il quadro appare piuttosto variegato in termini di risorse turistiche prevalenti: Grosseto si specializza prevalentemente nella risorsa turistica balneare, Siena in quella di "arte e affari", l'APT dell'Amiata nella risorsa montana. Tuttavia, a fronte di diverse risorse turistiche prevalenti è senz'altro possibile accomunare queste tre APT sulla base della forte incidenza delle risorse di campagna e collina nello sviluppo turistico dei loro territori.

Le realtà "in crisi" appaiono infine caratterizzate in misura preponderante dalla presenza della risorsa turistica balneare (Livorno, Arcipelago, Massa Carrara). Ad esse si aggiungono, una APT dove prevale il turismo montano (Pistoia) ed una (Chianciano) caratterizzata dal turismo termale.

Emerge quindi un quadro complessivo contraddistinto da due fenomeni piuttosto netti. La maggioranza dei sistemi turistici locali "in crisi" fanno perno su uno dei due grandi pilastri del turismo toscano: il mare. All'interno di questo comparto turistico, sono in particolar modo gli stranieri ad apparire il segmento meno interessato a proseguire percorsi espansivi, lasciando trasparire il sospetto di una risorsa turistica prossima, almeno per questo segmento di clientela, a processi di saturazione o sottoposta negli anni recenti ad una crescente competizione di prezzo (e non solo) da parte di altre località. La risorsa balneare sembra invece continuare ad attrarre un forte interesse da parte della clientela nazionale, anche se le performance migliori in questo comparto sono quelle sperimentate dal prodotto "atipico" (rispetto alla media regionale) della Versilia.

L'altro grande pilastro del turismo toscano, le località di "arte e affari", sembra invece riuscire a sottrarsi piuttosto bene alle generali difficoltà sperimentate dal turismo regionale e nazionale. Non solo tutte le APT caratterizzate da un turismo d'arte risultano "in espansione", ma anche il prodotto artistico regionale più "antico" ed affermato (APT di Firenze) appare "in ripresa". Se dal punto di vista aggregato, sono gli stranieri la fonte principale del successo turistico di questo tipo di risorsa, gli italiani sembrano contribuire alla crescita soprattutto delle località d'arte più piccole ma non per questo meno conosciute (particolarmente, Lucca ed Arezzo).

Per quanto attiene alle risorse turistiche "minori", solo alcuni brevi commenti. La montagna toscana (APT di Pistoia e dell'Amiata), nonostante il parziale successo dello scorso anno, appare oggi connotata da una fase di crisi piuttosto severa: la componente italiana, maggiore cliente di questo tipo di risorsa,

<sup>7</sup> Una delle principali fonti di reddito degli operatori turistici dell'APT di Montecatini risulta infatti tradizionalmente costituita da turisti stranieri che, pur avendo in Firenze la meta principale del proprio soggiorno, utilizzano le abbondanti strutture ricettive di Montecatini per motivi legati ad elementi di costo.

manifesta un crescente disinteresse, mentre la componente straniera, non sembra aver ancora scoperto sufficienti elementi di attrazione.

Il turismo termale resta comunque la risorsa maggiormente in crisi, visto non solo il forte calo di quest'anno, ma anche la lunga durata del periodo di difficoltà che sta attraversando. I risultati all'interno di questo settore appaiono comunque molto diversi e mentre l'area di Montecatini riesce in parte a sottrarsi alla crisi del termale sfruttando i vantaggi derivanti dalla prossimità con Firenze, i risultati negativi sperimentati da Chianciano mostrano con evidenza la crescente necessità di ripensare radicalmente alle modalità più idonee per rendere un prodotto turistico tradizionale, quale le terme, nuovamente competitivo.

Il calo di presenze, sia italiane che straniere, registrato nelle località di campagna e collina lascia infine aperti alcuni interrogativi rilevanti. Poiché ogni APT ha in sé una "parte" di campagna e una "parte" di collina, è difficile riuscire ad inquadrare bene questo tipo di prodotto all'interno di una realtà geografica definita. Anche se alcune delle realtà più profondamente incise da questa risorsa (Siena, Grosseto ed in parte Amiata), presentano "difficoltà" di ordine "congiunturale", inferire da queste valutazioni di ordine generale riguardo a possibili fenomeni di crisi dello "sviluppo agriturismo" (i soggiorni in agriturismo fanno delle campagne e delle colline toscane il loro principale punto di forza) appare ad oggi ancora prematuro.

## 2.5

### Un focus sull'origine delle presenze internazionali

Come evidenziato nel primo capitolo, l'andamento negativo delle presenze italiane, tanto a livello nazionale quanto in Toscana, è in buona parte spiegabile con la modesta performance economica sperimentata dall'economia italiana nel corso del 2004 e degli anni precedenti.

Risulta invece un po' più problematico spiegare la forte riduzione della componente straniera. Tuttavia comprendere le cause della sfavorevole dinamica straniera risulta per la Toscana ancor più importante che per la media nazionale dal momento che, da un lato, la nostra regione risulta particolarmente incisa dai turisti internazionali (47% delle presenze complessive rispetto al 40% nel resto d'Italia), dall'altro in quanto il calo dei turisti stranieri è risultato nel 2004 più accentuato della media nazionale<sup>8</sup>.

Le evidenze e le riflessioni presentate nei precedenti paragrafi spingono quindi ad analizzare più da vicino le dinamiche e la struttura della domanda turistica internazionale che si rivolge alla regione.

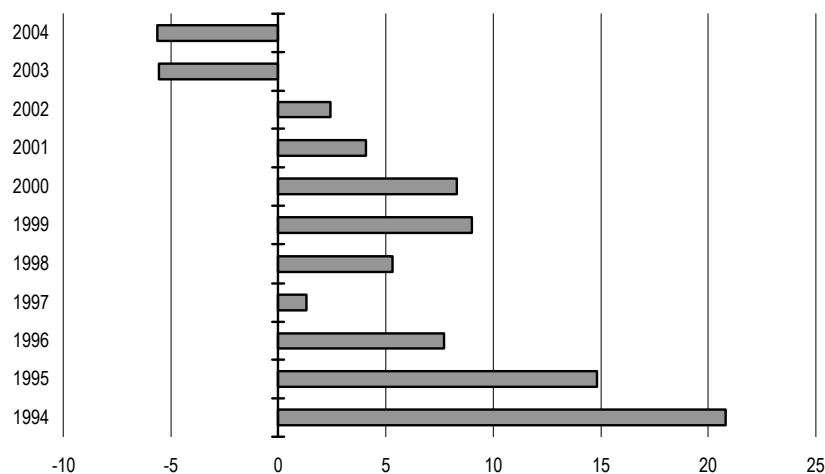
Durante l'anno 2004 le presenze di turisti internazionali fanno registrare un calo identico a quello sperimentato nel 2003 (-5,6%). L'evidenza più preoccupante che emerge osservando il grafico 2.9 riguarda la possibile presenza di un trend negativo nei tassi di crescita dei turisti stranieri. Interpolando i tassi di incremento annuo rispetto al tempo si vince chiaramente come in media, durante il periodo 1994-2004, la crescita delle presenze internazionali si sia ridotta di circa 2 punti percentuali all'anno<sup>9</sup>. Questa prima evidenza lascia comunque spazio a legittimi dubbi interpretativi in quanto, nel periodo 1994-1996, l'incremento nei flussi stranieri è stato fortemente stimolato dalla svalutazione della lira. Ripetendo quindi l'esercizio di interpolazione soltanto sul periodo 1997-2004, il trend negativo risulta, non soltanto ridotto nella sua entità (-0,9 punti percentuali annui), ma perde anche la sua significatività statistica<sup>10</sup>.

<sup>8</sup> Come già evidenziato un'analisi di medio periodo sulle quote toscane del turismo straniero in Italia non individua comunque nessun particolare deficit di attrattività toscana relativamente al resto del paese.

<sup>9</sup> Il t test risulta significativo al 95%. L'indice R<sup>2</sup>, corretto per i gradi di libertà, risulta pari al 54%

<sup>10</sup> Il t test sul coefficiente del tempo risulta -1.06 e non è quindi significativo al 95%

Grafico 2.9  
 PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA  
 Variazioni % su anno precedente  
 Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



L'analisi di cui sopra non evidenzia dunque, se depurata dagli aspetti congiunturali, rilevanti elementi di preoccupazione per la tenuta di medio/breve periodo del turismo internazionale in Toscana.

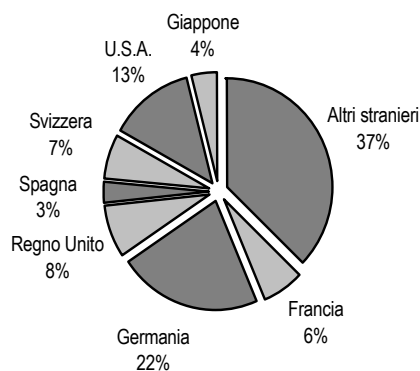
Tuttavia se questo vale in generale per la regione considerata nel complesso, maggiori elementi di dubbio sorgono allorché si considerino singole realtà locali, specie nel comparto balneare o montano; in tal caso il sussistere di un seppur debole trend negativo nelle presenze straniere pone comunque degli interrogativi sulle possibilità di ulteriore futuro sviluppo di quei sistemi locali<sup>11</sup>. I dubbi sulla capacità di tenuta di questi sistemi si rafforzano ulteriormente quando si considera il forte sviluppo in quei territori, anche in anni recenti, del fenomeno delle seconde case. La crescita del numero di seconde residenze e delle presenze ad esse associate (sia di turisti proprietari od in affitto) se da un lato porta evidenti benefici al sistema locale sotto forma di crescenti flussi di spesa (più simili a quella dei residenti che a quelli dei turisti in senso proprio), dall'altro sottopone le località turistiche a una crescente congestione che ne limita difatti le ragioni di attrattività e, da un altro ancora, si pone in aperto conflitto con la ricettività delle strutture ufficiali (alberghiere ed extra alberghiere) spiazzandone l'offerta specie nei confronti dei turisti di ritorno o divenuti abituali.

Capire se l'evoluzione di medio/breve periodo delle presenze internazionali in alcune delle località toscane (specialmente quelle balneari, ma anche quelle termali e montane) sia legata a fenomeni di natura congiunturale, ovvero, sia riconducibile allo stadio finale del ciclo di vita del prodotto turistico locale, richiede uno sforzo analitico che travalica i confini del presente rapporto. Nel prosieguo cercheremo comunque di offrire alcuni spunti di riflessione al riguardo.

<sup>11</sup> La teoria del ciclo di vita del prodotto, adattata da Butler (Butler R.W. 1980, "The Concept of a Tourism Area Cycle of Evolution. Implications for the Management of Resources", *Canadian Geographer* 24:5-12) al settore turistico, prevede infatti che le presenze fatte registrare in determinata una località turistica tendano generalmente a seguire un processo di sviluppo che segue una traiettoria ad "S" allungata diagonalmente (curva logistica). Alle prime fasi del ciclo di vita di una località (scoperta e sviluppo), caratterizzate da processi di crescita a ritmo crescente, seguono fasi caratterizzate da crescita a ritmo decrescente (consolidamento e stagnazione). La fine del ciclo di vita di una località turistica (declino) risulta infine caratterizzata da successivi periodi di riduzione delle presenze.

Il grafico 2.10 evidenzia la composizione percentuale delle presenze straniere durante l'anno 2004. La principale origine dei flussi turistici diretti in Toscana rimane anche quest'anno la Germania (22%), seppur in calo rispetto all'anno precedente (26% nel 2003). Gli Stati Uniti si confermano quali secondo maggior cliente internazionale della regione, in crescita rispetto all'anno precedente (13% nel 2004 e 10% nel 2003). Fra le altre origini dei flussi internazionali più rilevanti la Francia riduce la propria quota rispetto al 2003 (passando dal 7 al 6%), Regno Unito e Svizzera si mantengono stabili, Spagna e Giappone incrementano la propria presenza relativa.

Grafico 2.10  
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA PER NAZIONALITÀ  
Composizione % 2004  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



Come il grafico 2.11 mostra chiaramente, i paesi connotati da un incremento della propria quota sono anche gli unici a far registrare un incremento assoluto nelle presenze<sup>12</sup>.

Rileva infine notare come anche il grande aggregato "altri stranieri" faccia registrare una riduzione in termini assoluti delle proprie presenze. All'interno di questo raggruppamento eterogeneo occorre però distinguere i flussi provenienti dalle realtà oramai affermate, quali quelle degli altri paesi dell'Europa a 15<sup>13</sup> che segnano una sostanziale riduzione (-13,6%), dalle realtà emergenti, come i nuovi paesi aderenti UE (che crescono di circa il 38%) ed i mercati ancora poco sviluppati per l'incoming in Toscana, ma in fortissima crescita e con grandi potenzialità, quali Russia, Cina ecc..

Questi dati di estrema sintesi tracciano implicitamente una linea di interpretazione delle principali cause della riduzione delle presenze straniere registrata in alcune località della Toscana.

Come la teoria "tradizionale" della domanda turistica<sup>14</sup> avrebbe previsto, l'apprezzamento del tasso di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro non è stato sufficiente a bilanciare la spinta propulsiva data dalla crescita economica alle presenze provenienti dagli USA. Questa argomentazione, applicabile anche al

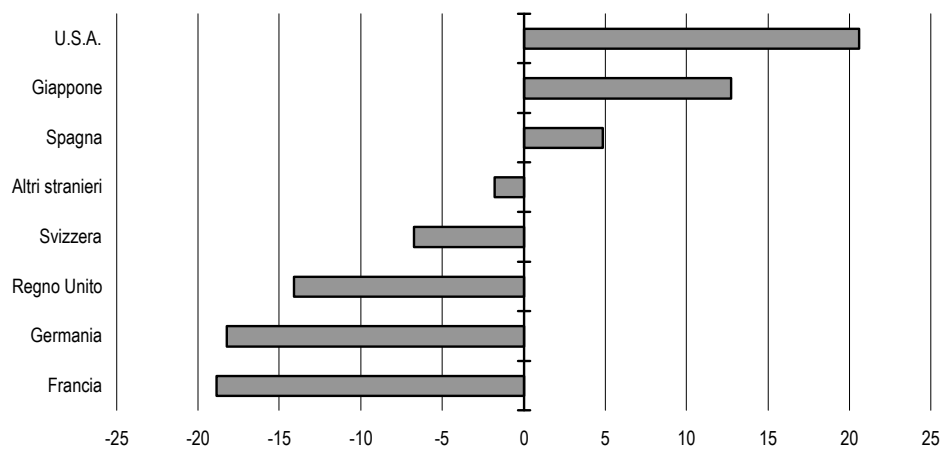
<sup>12</sup> Anche se questa affermazione può apparire tautologica è opportuno notare che in un periodo di calo complessivo delle presenze straniere è possibile incrementare la propria quota anche riducendo le proprie presenze meno della media

<sup>13</sup> Oltre a Germania, Francia, Regno Unito e Spagna che coprono circa il 39,2% del totale presenze straniere in Toscana, gli altri paesi EU15 contano per un ulteriore 26,1%.

<sup>14</sup> Con teoria "tradizionale" ci si vuol semplicemente riferire a quel filone analitico della medesima che individua in redditi e tassi di cambio le principali della domanda turistica.

Gráfico 2.11  
PRESENZE STRANIERE IN TOSCANA PER PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA  
Variazioni 2004/2003

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



Giappone, mette in piena luce la modesta entità dissuasiva che l'apprezzamento del cambio esercita nei confronti delle presenze dirette in certe località toscane (il Giappone ha infatti sperimentato una crescita economica pari soltanto al 2.6% durante il 2004).

Inoltre è possibile sostenere (anche se gli scarsi dati a disposizione sui flussi bilaterali del turismo internazionale nel 2004 non consentono conclusioni univoche) che i residenti dei paesi UE, sperimentando percorsi di crescita di entità inferiore rispetto ai paesi extra europei, siano stati indotti a sfruttare elementi di vantaggio derivanti dai cambi, riorientando in parte le proprie decisioni turistiche a vantaggio di paesi esterni all'area Euro.

Tuttavia l'evidenza secondo la quale, anche nel medio periodo (2001-2004), le presenze fatte registrare in Toscana dai principali clienti europei siano diminuite, specie per le nazionalità storicamente più presenti in regione (Germania -29,8%; UK -5,4%; Svizzera -5,5% ecc.), solleva legittimi dubbi sul fatto che siano sufficienti le variabili di reddito, tasso di cambio e clima di incertezza, per spiegare compiutamente le dinamiche negative sperimentate nel recente periodo da alcuni specifici prodotti turistici regionali. La natura congiunturale del presente rapporto, non consente di entrare a fondo nel merito dell'argomento; ciò nonostante cercheremo di offrire qualche considerazione in proposito. A tal fine merita di sottolineare due spunti di riflessione legati a importanti evidenze empiriche, apparentemente non collegate fra loro:

1. come evidenziato nel primo capitolo, l'unica macro regione italiana che registra flussi crescenti di turisti internazionali nel 2004 risulta quella del Mezzogiorno (si ricordi che anche nel 2003 il Mezzogiorno risulta l'aggregato territoriale a presentare il maggiore incremento nelle presenze straniere);
2. la Spagna rappresenta l'unica rilevante eccezione alle generali dinamiche presentate dai maggiori clienti europei della Toscana, facendo registrare nel 2004 un incremento delle presenze pari al 5%.

La prima evidenza mostra innanzitutto come le regioni tradizionalmente meno virtuose dal punto di vista turistico (quelle del Sud) riescano a sottrarsi al generale processo di arretramento sperimentato dal



paese. Come evidenziato dall'IRPET in un precedente studio sull'attrattività delle regioni italiane (Giacomelli, 2003)<sup>15</sup>, il Mezzogiorno d'Italia risulta contraddistinto da alcuni caratteri peculiari:

- una oggettiva difficoltà ad incrementare le presenze turistiche internazionali a causa della distanza geografica che separa quelle regioni dai paesi europei;
- fenomeni di probabile razionamento dal lato dell'offerta;
- un prodotto turistico generalmente meno conosciuto rispetto a quello di altre regioni italiane;
- un costo della vita decisamente inferiore alla media italiana.

Nel contesto attuale, alcune delle condizioni che ponevano le regioni del Mezzogiorno in una posizione sfavorevole per accogliere crescenti flussi turistici internazionali a scapito dalle regioni turisticamente più sviluppate (compresa la Toscana) sembrano essersi allentate:

- la deterrenza esercitata dalla distanza geografica, in virtù della progressiva riduzione dei costi di trasporto aereo, tende ad attenuare il suo elemento frenante;
- una volta resi evidenti da un sostenuto e prolungato incremento delle presenze, i fenomeni di razionamento dal lato dell'offerta possono stimolare investimenti turistici atti ad accogliere quote crescenti di visitatori;
- le località turistiche meno conosciute rappresentano un indubbio elemento di attrazione una volta che le località più note (e più sostituibili come quelle balneari) siano oramai attraversate da fenomeni di saturazione (spesso imputabili non tanto ai turisti alloggiati in esercizi ricettivi quanto all'incremento di presenze in seconde case);
- l'elevato livello dei prezzi turistici nelle località più note, unito alla congestione e talvolta al mancato rinnovamento delle strutture ricettive e para-ricettive, possono aver indotto fenomeni di disaffezione che inducono rilevanti segmenti della domanda turistica ad apprezzare in misura crescente elementi di competitività di prezzo rispetto ad elementi qualitativi non più riconosciuti come tali.

Letto in questa chiave, il dato spagnolo si presta ad una conferma dell'analisi svolta. La Spagna, incisa solo recentemente da un robusto processo di crescita economica, ha iniziato ad intraprendere spostamenti turistici internazionali di massa in tempi piuttosto recenti. I turisti spagnoli non possono dunque essere inclusi fra i clienti toscani più propriamente definiti abituali: l'elemento di "novità" che la Toscana rappresenta per la Spagna, unitamente ai caratteri tradizionali che hanno reso la regione meta di punta del turismo mondiale, costituiscono rilevanti punti di attrazione per questo particolare segmento turistico<sup>16</sup>.

Gli spunti analitici forniti in questo paragrafo non vogliono in alcun modo presentarsi come conclusivi, nondimeno, coniugando questa breve analisi con le dinamiche osservate a scala locale, appare ragionevole ipotizzare che, rispetto a certi segmenti del mercato internazionale, alcuni dei prodotti turistici toscani siano probabilmente prossimi ad una fase di maturità ed in alcuni casi di esaurimento.

Se appare difficile includere in questa categoria le località basate su risorse artistiche o quegli incroci campagna-piccoli centri d'arte, oramai assurti ad elemento identitario dell'immagine toscana, le località basate su risorse termali e balneari appaiono invece potenzialmente soggette ad una lettura nel senso della maturità turistica<sup>17</sup>. Le maggiori preoccupazioni risultano ovviamente dirette verso il turismo balneare, vista la sua rilevanza quantitativa; l'elevata quota di turisti "abituali" che connota le località turistiche balneari e la facile sostituibilità di questa risorsa con prodotti simili in altre località (e quindi la

<sup>15</sup> Giacomelli A. (2003), *Il turismo internazionale: le regioni italiane sono ancora attraenti?*, IRPET, Firenze

<sup>16</sup> Oltre agli elementi di novità rappresentati per la Spagna dal turismo toscano, non può essere comunque sottovalutato il dato relativo alla crescita economica di quel paese. La Spagna fa infatti registrare nel periodo 2000-2004 un incremento cumulato del PIL del 10,6%, del tutto paragonabile a quello sperimentato dagli USA. A prescindere da elementi di novità, la crescita dei turisti spagnoli in Toscana trova quindi spiegazione anche nelle dinamiche dei redditi.

<sup>17</sup> Nessuna conclusione è applicabile a località caratterizzate da turismo montano (scarsa rilevanza della componente straniera) e da turismo montano e collinare (relativa novità del prodotto).

maggior esposizione a competizione di prezzo) pone oggi questo modello di sviluppo a forte rischio e richiede serie riflessioni su possibili vie d'uscita da quella che appare una crisi di natura strutturale.

A ciò si aggiunga che nell'ultimo decennio il patrimonio di seconde case è fortemente aumentato, specie sulla costa, drenando così quote di presenze sempre maggiori dal circuito degli esercizi ricettivi locali. A riprova della rilevanza del fenomeno si tenga conto che secondo le stime UIC le presenze straniere in seconde case (in proprietà o in affitto) e quelle presso amici e parenti sono arrivate nel 2004 a rappresentare in Toscana il 47,9% del totale (nel 1998 erano meno del 37,9%). Analogamente si consideri che secondo le stime dell'Istat (Indagine sui viaggi e vacanze degli italiani) nel 2004 gli italiani in viaggio per vacanza alloggiano in seconde case (di proprietà o in affitto) o presso parenti e amici in più del 50% dei casi. Dal momento che questa forma di alloggio è particolarmente incisiva per le vacanze più lunghe è assai probabile che la quota di coloro che alloggiano in case risulti ancor più elevata in termini di presenze<sup>18</sup>.

## 2.6

### Esercizi ricettivi e prodotti turistici

La variabilità delle performance delle diverse risorse turistiche si riflette anche sulle dinamiche sperimentate dalle diverse categorie di esercizi ricettivi. Il grafico 2.12 mostra la variazione percentuale delle presenze rispetto all'anno precedente nelle diverse categorie di esercizi ricettivi per il 2004 ed il 2003.

Anche in questo caso emergono chiaramente gli elementi di difficoltà attraversati dal turismo toscano nel 2004. Queste difficoltà non risparmiano, in aggregato, nessuna delle due macro categorie ricettive: il comparto alberghiero segna una riduzione del -0,4%, quello extra alberghiero del -3,6%.

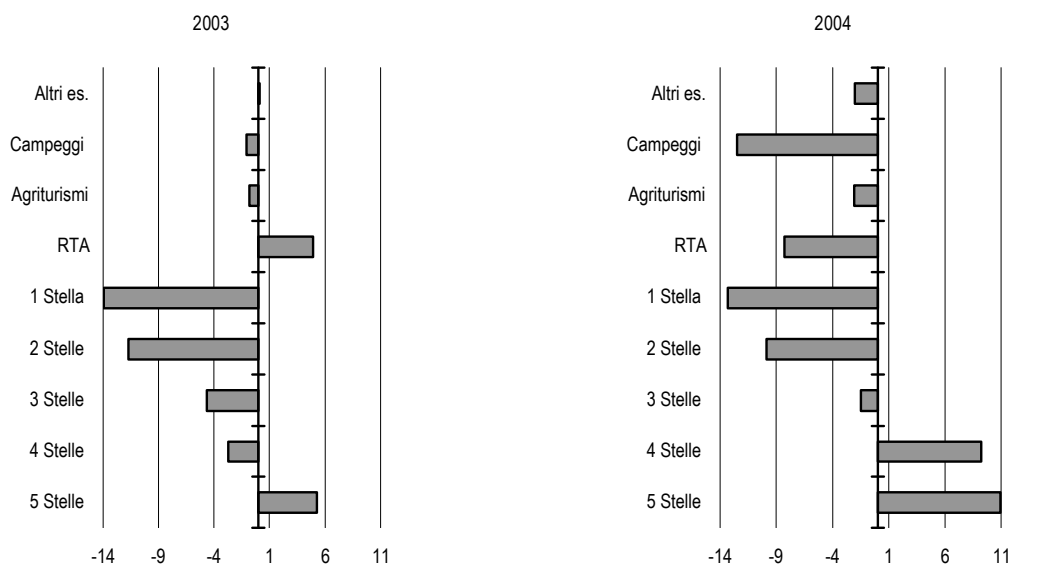
Disaggregando il dato emergono interessanti elementi di differenziazione. All'interno della categoria alberghiera si nota chiaramente un percorso crescita nelle categorie ricettive più elevate (5 stelle +11%, 4 stelle +9%). Questo percorso si interrompe passando alle categorie inferiori ed accentua la sua negatività via via che la categoria analizzata scende in termini di livello qualitativo dell'offerta (tre stelle -1%, 2 stelle -10%, 1 stella -13%). Anche le RTA sono da includersi fra le categorie alberghiere che fanno registrare una sostanziale riduzione delle presenze (-8%)<sup>19</sup>.

All'interno del comparto extra alberghiero nessuna delle categorie analizzate presenta variazioni positive nelle presenze. Particolarmente negativo il dato sui campeggi (-12,5%), mentre per le altre categorie ricettive le perdite si attestano attorno al 2-3%.

<sup>18</sup> Nel 2001 la quota di presenze italiane imputabile in Toscana a turisti in seconde case superava il 58% del totale.

<sup>19</sup> A tale proposito si tenga conto che le RTA sono in larga misura concentrate sulla costa toscana ed hanno probabilmente risentito del forte calo del turismo balneare.

Grafico 2.12  
 PRESENZE TURISTICHE TOTALI PER TIPOLOGIA RICETTIVA  
 Variazioni % anno precedente  
 Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



La disaggregazione per tipologia ricettiva ripropone sotto un ottica leggermente diversa le considerazioni fatte in precedenza sulle risorse turistiche toscane. I prodotti turistici imperniati sulla risorsa di "arte e affari", che meno hanno risentito della congiuntura negativa, risultano prevalentemente basati su modelli di ricettività alberghiera di lusso. Il prodotto turistico balneare, che ha scontato un calo rilevante nel 2004, risulta al contrario fortemente inciso dalla presenza di campeggi, RTA ed alberghi di categoria inferiore. Le difficoltà congiunturali della risorsa turistica di campagna e collina sono infine evidenziate nel calo delle presenze agrituristiche.

Il grafico 2.13 disaggrega della variazione percentuale delle presenze nei diversi esercizi ricettivi secondo l'origine dei flussi.

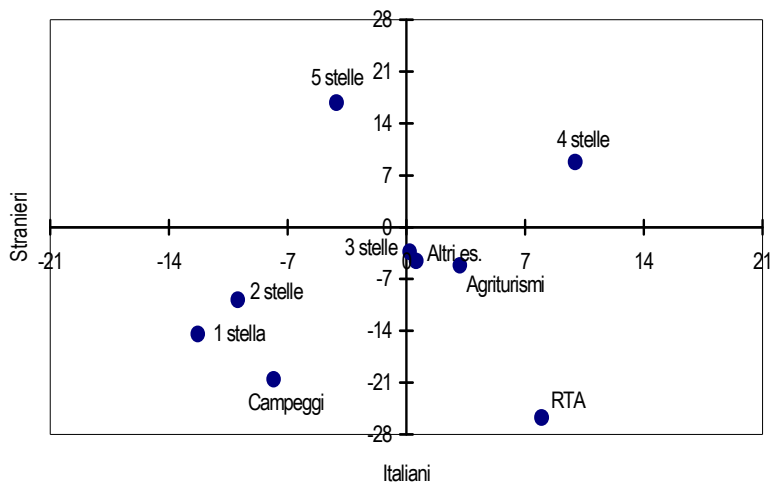
Riguardo la componente alberghiera più di lusso, il successo delle strutture a 5 stelle è imputabile all'incremento degli stranieri (+17%) che compensa il calo, modesto, degli italiani (-4%); nelle 4 stelle viceversa il successo del 2004 è imputabile ad entrambe le componenti (+9% per gli stranieri, +10% per gli italiani).

Nel segmento di qualità media le difficoltà incontrate da alberghi a 3 stelle e RTA sono invece attribuibili a una riduzione degli stranieri (rispettivamente -3% e -26%) che supera l'apporto positivo dato dalla componente italiana (rispettivamente +0,2% e +8%).

Per le categorie alberghiere di minor qualità (2 ed 1 stella) le difficoltà, oramai di carattere strutturale, sono imputabili alla riduzione di entrambe le componenti della domanda turistica.

Nel comparto extra alberghiero, mentre le difficoltà incontrate dai campeggi sono dovute ad entrambe le componenti della domanda (-8% per gli italiani, -21% per gli stranieri), il calo sperimentato da agriturismo ed altri esercizi extra alberghieri sono da imputarsi ad una riduzione degli stranieri (-5% in entrambe le categorie) che sopravanza gli incrementi degli italiani (rispettivamente +3 e +1%).

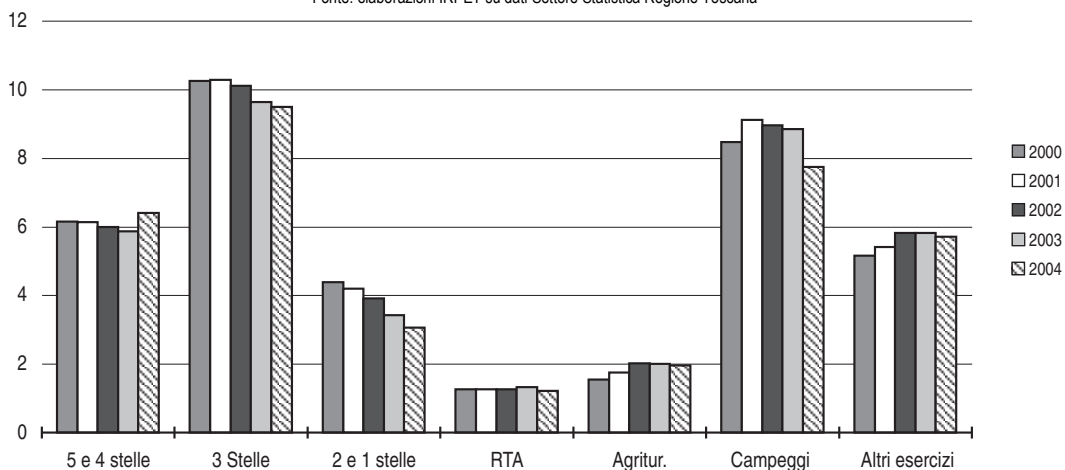
Grafico 2.13  
 PRESENZE TURISTICHE ITALIANE E STRANIERE PER ESERCIZI RICETTIVI  
 Variazioni % 2004/2003  
 Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



Ampliando l'ottica di analisi al medio periodo ed analizzando l'andamento delle diverse categorie ricettive negli anni fra il 2000 ed il 2004 (Graf. 2.14) emerge chiaramente come, nel periodo considerato, sia soprattutto l'aggregato delle strutture extra alberghiere a sottrarsi al calo di presenze.

Difatti, mentre le strutture extra alberghiere registrano un modesto incremento di presenze (+2%), le strutture alberghiere segnano un calo complessivo del -9%. Come risultato delle due dinamiche, il peso relativo del comparto alberghiero tende a ridursi leggermente (dal 59% del 2000 al 57% del 2004).

Grafico 2.14  
 PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA RICETTIVA. 2000-2004  
 Valori assoluti in milioni  
 Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Statistica Regione Toscana



All'interno del segmento alberghiero, le strutture a 4 e 5 stelle registrano comunque un incremento delle presenze del 4%; le residenze turistico alberghiere sperimentano un calo piuttosto lieve (-3%); gli alberghi a tre stelle fanno registrare un calo leggermente più pronunciato, ma pur sempre contenuto (-7%); le rimanenti due categorie (alberghi a 2 ed 1 stella), continuano a perdere potenziale a ritmi più assai più sostenuti (-30%).

Fra le strutture ricettive extra alberghiere, con la sola eccezione dei campeggi, non si registrano invece problemi strutturali altrettanto gravi. In particolare: gli agriturismo, nonostante il calo degli ultimi due anni, registrano una crescita di presenze piuttosto sostenuta (+26% nel periodo 2000-2004); l'aggregato "altri esercizi extra alberghieri" segna una crescita dell'11%; solo le presenze nei campeggi, segnano una dinamica negativa (-9%) decisamente superiore alla perdita media regionale del periodo (-4%).

### 3. LA BILANCIA TURISTICA IN TOSCANA E NELLE SUE PROVINCE

A fronte delle osservazioni riportate nei precedenti capitoli, non dovrebbe a questo punto risultare inatteso l'ulteriore assottigliamento, rispetto al 2003, dell'avanzo della bilancia turistica toscana. Secondo le stime di fonte UIC, il saldo della bilancia turistica passa infatti da 2.258 milioni di Euro (nel 2003) a 2.214 milioni di euro (2004), evidenziando quindi un calo, in termini nominali, del 2%.

Il decremento complessivo del surplus risulta da una riduzione assoluta della spesa dei toscani all'estero (-68 milioni di Euro) inferiore a quella fatta registrare dagli stranieri in Toscana (-112 milioni di Euro).

La riduzione, in termini percentuali, delle entrate valutarie (-3,4%) risultando inferiore a quella delle presenze<sup>20</sup> indica come, nominalmente, la spesa media giornaliera procapite degli stranieri sia incrementata di circa il 12%.

Tale incremento nella spesa pro-capite deriva da più fenomeni: da un lato, essa è parzialmente imputabile alla crescita della spesa giornaliera dei turisti in strutture ricettive (+3,3%), fatto che appare in linea con la perdita di presenze in esercizi ricettivi di categoria più bassa a vantaggio delle strutture più di lusso, dall'altro, essa deriva soprattutto dalla riduzione del numero di pernottamenti che non passano attraverso le strutture ufficiali (presenze presso parenti e amici ed altre forme di pernottamento) cui normalmente si collegano comportamenti di spesa giornaliera assai meno elevati. I pernottamenti in case in affitto, viceversa, hanno segnato tanto un incremento in termini di numero di presenze (+1,2%) che di spesa (+3,9%), in parte compensando il calo osservato nelle altre forme di pernottamenti al di fuori da strutture ricettive.

Confrontando il dato regionale con quello nazionale (vedasi cap.1) si evince come le entrate valutarie dirette in Toscana passino dall'11,8% del totale nazionale nel 2003 all'11,0% nel 2004. Le uscite valutarie si mantengono invece stabili, in termini relativi, attorno al 6%.

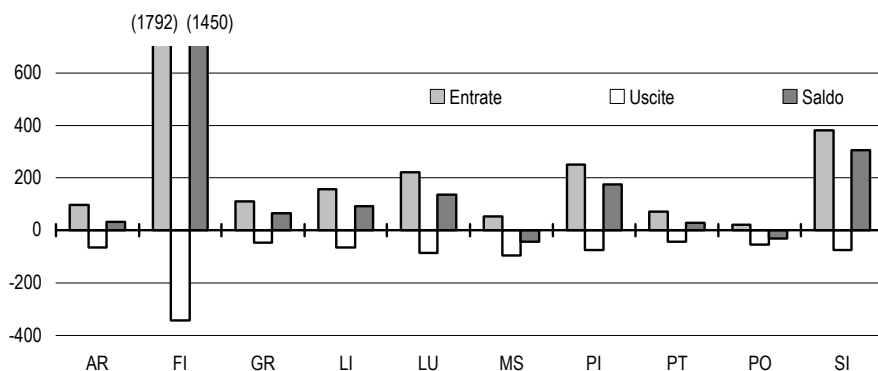
La scomposizione della bilancia turistica regionale per provincia è presentata nel grafico 3.1. In termini di ripartizione delle entrate valutarie, il dato del 2004 mostra una situazione sostanzialmente immutata rispetto al 2003 (e agli anni immediatamente precedenti).

Riferendosi al 2004, è possibile notare come la provincia di Firenze mantenga inalterata la sua primazia, riuscendo a captare circa il 56,5% della spesa degli stranieri. Seguono Siena (12%), Pisa (8%), Lucca (7%), Livorno (5%), Grosseto (3,5%), Arezzo (3%), Massa-Carrara (2%), Pistoia (2%) e Prato (1%).

Dal punto di vista delle uscite turistiche, la situazione appare leggermente più equilibrata, soprattutto in virtù del fatto che i cittadini della provincia di Firenze non "riescono" (ovviamente) a spendere all'estero, tanto quanto i turisti stranieri spendono a Firenze. In particolare, la provincia di Firenze detiene una quota delle uscite turistiche pari al 36% nel 2004. Seguono Massa Carrara (10%), Lucca (9%), Siena (8%), Pisa (8%), Arezzo (7%), Livorno (7%), Prato (5,5%), Grosseto (5%) e Pistoia (4,5%).

<sup>20</sup> Si tenga conto che i dati sulla spesa rilevati dall'UIC si riferiscono non solo ai turisti in esercizi ricettivi ma anche a tutti gli stranieri che soggiornano in seconde case (in affitto o in proprietà), presso amici e parenti ed in altre forme che sfuggono alle rilevazioni ufficiali (camper, turismo nautico, ecc.). Secondo tale rilevazione il calo complessivo di presenze ammonta a circa il 13%; larga parte di questa riduzione è comunque imputabile ai soggiorni presso amici e parenti ed in seconde case che passano in Toscana da circa 19.3 milioni nel 2003 a 17,8 milioni nel 2004 (-8,5%).

Grafico 3.1  
BILANCIA TURISTICA PROVINCIALE DELLA TOSCANA 2004  
Milioni di euro correnti  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC



La sola considerazione dei flussi della bilancia dei pagamenti non permette di trarre conclusioni, né rispetto al grado di effettiva turisticità delle diverse province toscane, né rispetto alle propensioni di spesa per viaggi all'estero dei loro residenti. I dati presentati sono infatti fortemente influenzati dalla diversa dimensione demografica delle province che tende a premiare sia in uscita, ma anche in entrata, le realtà locali di maggiore dimensione. Un semplice esercizio di normalizzazione rispetto alla popolazione consente di ovviare alle distorsioni accennate; i risultati di sono presentati nella tabella 3.2.

Tabella 3.2  
ENTRATE E USCITE VALUTARIE PRO CAPITE PER RAGIONI TURISTICHE (EURO CORRENTI)  
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e UIC

Entrate valutarie pro capite		Uscite valutarie pro capite	
FIRENZE	1873	MASSA CARRARA	482
SIENA	1500	FIRENZE	358
PISA	645	SIENA	295
LUCCA	591	PRATO	230
GROSSETO	519	LUCCA	229
LIVORNO	473	GROSSETO	213
AREZZO	303	AREZZO	201
MASSA CARRARA	271	LIVORNO	195
PISTOIA	262	PISA	191
PRATO	91	PISTOIA	159
TOSCANA	890	TOSCANA	266

Interpretando i valori della prima colonna come approssimazione del grado di turisticità provinciale (quanti euro entrano nelle tasche di ogni residente come risultato della spesa dei turisti stranieri nella provincia), si nota innanzitutto come, in media, ogni residente toscano nel 2004 abbia "ricevuto" 890 Euro dai turisti stranieri che hanno soggiornato nella regione. Firenze e Siena sono le uniche due province i cui cittadini hanno "ricavato" dai turisti stranieri somme maggiori della media.

Interpretando i valori della seconda colonna come spesa media dei cittadini toscani all'estero, si nota come, in media, ogni cittadino nel 2004 abbia speso 266 Euro all'estero. In questo caso, oltre a Firenze e Siena, anche Massa Carrara entra a far parte delle province i cui cittadini spendono in turismo internazionale somme superiori alla media<sup>21</sup>.

Una comparazione delle entrate valutarie pro capite con le uscite valutarie pro capite rende infine possibile suddividere le province in due classi.

1. province i cui abitanti hanno speso in turismo internazionale più di quanto da esso hanno ricavato (province con saldo negativo della bilancia commerciale); nel 2004 entrano a far parte di questa categoria soltanto Prato e Massa-Carrara;
2. province che hanno ricavato dal turismo internazionale più di quanto i propri cittadini abbiano speso per i propri soggiorni all'estero (province con saldo positivo della bilancia commerciale); nel 2004 entrano a far parte di questa categoria tutte le rimanenti province toscane.

In conclusione nonostante il calo di presenze e di flussi di spesa in entrata sperimentati dalla Toscana nel 2004, il turismo continua a fornire un contributo positivo alla base per l'esportazione della maggior parte delle province toscane. Con l'unica eccezione di Massa Carrara e Prato, dove come accennato il contributo è leggermente negativo, la capacità dei sistemi produttivi provinciali di migliorare il tenore di vita dei loro cittadini dipende, almeno in parte, dal turismo.

Dall'analisi dei saldi pro capite della bilancia dei pagamenti turistica emerge chiaramente come i valori maggiori siano associati alle province di Firenze e Siena; tale fatto non deve però essere interpretato nel senso che il motore di sviluppo legato al turismo sia limitato a queste due realtà.

I dati presentati infatti non sono sufficienti a fornire un giudizio compiuto sull'importanza del settore turistico nell'economia dei singoli luoghi che formano la regione: innanzitutto perché accanto al contributo del turismo occorrerebbe considerare anche la dimensione della base per l'esportazione non turistica (esportazioni); secondariamente poiché oltre ai flussi di pagamento legati al turismo internazionale (spesa dei turisti stranieri in entrata e dei turisti toscani all'estero) occorrerebbe considerare anche i flussi di pagamento, sempre di natura turistica, legati alle presenze degli italiani in Toscana e dei toscani in vacanza nel resto d'Italia. Per una valutazione del genere, che richiede indagini ad hoc ed un approfondimento che va al di là delle finalità del presente rapporto, si rimanda a future ricerche.

<sup>21</sup> Il dato di Massa Carrara si presta comunque a legittimi dubbi di attendibilità statistica visto il minor livello di sviluppo economico della provincia rispetto alla media regionale.



#### 4. LA CONGIUNTURA TURISTICA NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2005

Le recenti modifiche apportate dall'Istat, su richiesta dell'Eurostat, alla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" ed il conseguente cambiamento dei programmi informatici per la gestione dei flussi informativi di Regioni e Province hanno comportato un naturale periodo di ritardo nell'acquisizione dei dati per il 2005.

Per ovviare a questo vuoto informativo il Settore Statistica della Regione Toscana, in collaborazione con quello della Provincia di Grosseto, ha messo a punto tecniche di stima dei dati sul movimento turistico.

Le stime relative al primo quadrimestre 2005 di seguito presentate sono state ottenute sulla base di modelli di serie storiche sui dati gennaio 1998-dicembre 2004 (per maggiori dettagli si rinvia all'appendice metodologica in nota).

Nel primo quadrimestre 2005 si sono stimate circa 5.800.000 presenze, con una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segnalando un rallentamento della tendenza negativa registrata rispetto agli anni precedenti: infatti nei primi quattro mesi dal 2002 al 2004 si erano registrate variazioni negative (nel 2002/2001 del -1,0% , nel 2003/2002 del -2,5% , nel 2004/2003 del -3,2%).

Se il 2004 ha registrato una riduzione delle presenze sia nella componente italiana che soprattutto straniera (rispettivamente del -1,8 % e di -5,6%) il primo periodo dell'anno sembra confermare questa tendenza solo per i turisti italiani, mentre per i turisti stranieri sembra esserci una tendenza positiva, con un incremento rispetto al primo quadrimestre 2004 dell'1,8%.

Il primo quadrimestre sul totale delle presenze annue pesa in percentuale per il 16% e nel corso degli ultimi anni la sua incidenza sul totale dell'anno è andata aumentando dal 15,9% del 2000 al 16,4% del 2004, pur diminuendo in valore assoluto.

Analizzando la tipologia delle strutture ricettive, si osserva che in questo periodo dell'anno sia gli stranieri (80%) che gli italiani (72%) scelgono di pernottare in strutture alberghiere. Se nel 2004 le strutture extralberghiere hanno registrato una diminuzione delle presenze maggiore (-7,6%) rispetto alle strutture concorrenti (-0,4%); in questa prima parte dell'anno, si stima una ripresa delle presenze negli esercizi extralberghieri (+2,3%), rispetto agli alberghi che invece sembrerebbero confermare la tendenza negativa. (Tab. 4.1 e Graff. 4.2 e 4.3)

Tabella 4.1  
MOVIMENTO TURISTICO PER TIPOLOGIA RICETTIVA, RISORSA TURISTICA E PROVENIENZA  
NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2005. TOSCANA

Fonte: Stima del Settore Statistica - Proiezione con la metodologia delle serie storiche

Tipologia ricettiva Risorsa turistica	Provenienza		Presenze Totali
	Presenze Italiani	Presenze Stranieri	
<i>Tipologia Ricettiva</i>			
Esercizi alberghieri	2.227.352	2.174.436	4.401.788
Esercizi extralberghieri	886.936	558.618	1.445.554
TOTALE	3.114.288	2.733.054	5.847.342
<i>Risorsa Turistica</i>			
Arte/Affari	1.498.935	1.785.269	3.284.204
Montagna	149.828	36.237	186.065
Balneare	697.617	297.271	994.888
Termale	399.371	310.280	709.651
Campagna/Collina	184.281	145.963	330.244
Altro interesse (*)	184.256	158.034	342.290
TOTALE	3.114.288	2.733.054	5.847.342

(\*) La risorsa turistica "Altro interesse" comprende la risorsa lacuale, religiosa e altro.

Grafico 4.2  
**PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA**  
 Variazioni percentuali I° quadrimestre 2005/I° quadrimestre 2004  
 Fonte: Stima del Settore Statistica - Proiezione con la metodologia delle serie storiche

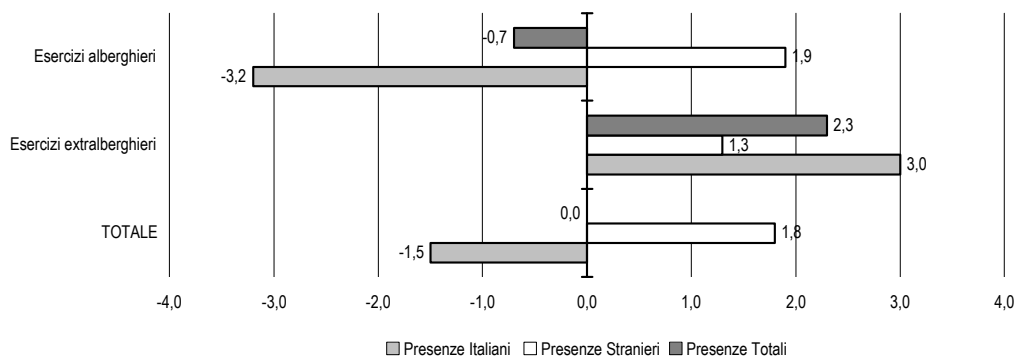
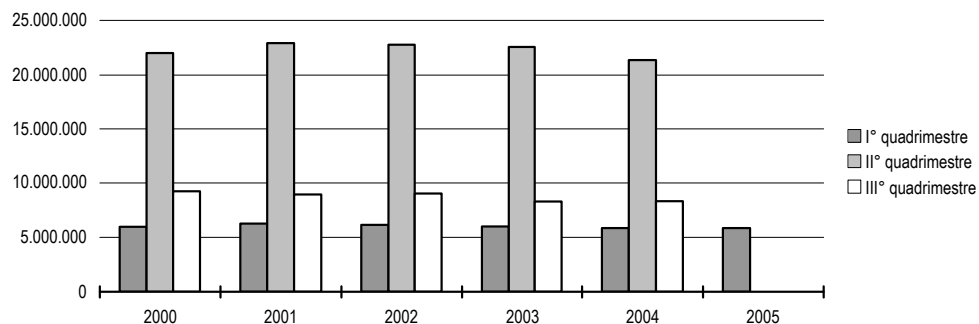


Grafico 4.3  
**PRESENZE IN VALORE ASSOLUTO PER QUADRIMESTRE. 2000-2005**  
 Fonte: Stima del Settore Statistica - Proiezione con la metodologia delle serie storiche



La risorsa turistica prevalente in questo periodo dell'anno è rappresentata dall'“arte/affari”, che con il 56% delle presenze totali, acquista un peso assai più rilevante rispetto alla media annua.

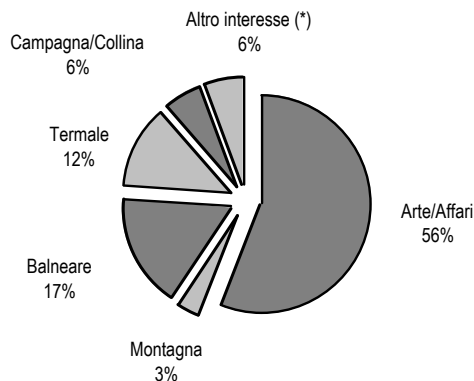
I turisti italiani, e similmente gli stranieri, nel primo quadrimestre scelgono in percentuale maggiore di visitare i comuni con risorsa turistica “arte/affari” (il 48% delle presenze italiane e il 65% delle presenze straniere).

Rispetto allo stesso periodo del 2003 si evidenzia un incremento delle presenze nelle zone con risorsa turistica prevalente “arte/affari” del +1,8%, risultato di opposte tendenze: il forte incremento degli stranieri (+4,8%) e il decremento degli italiani (-1,4%).

Crescono le presenze in maniera più consistente nella risorsa campagna/collina (+2,4%), anche qui frutto di comportamenti opposti: aumento delle presenze nei turisti stranieri (+9,4%) e diminuzione delle presenze nazionali (-2,6%); incremento più lieve si registra nelle zone con risorsa prevalente “balneare” (+0,2%).

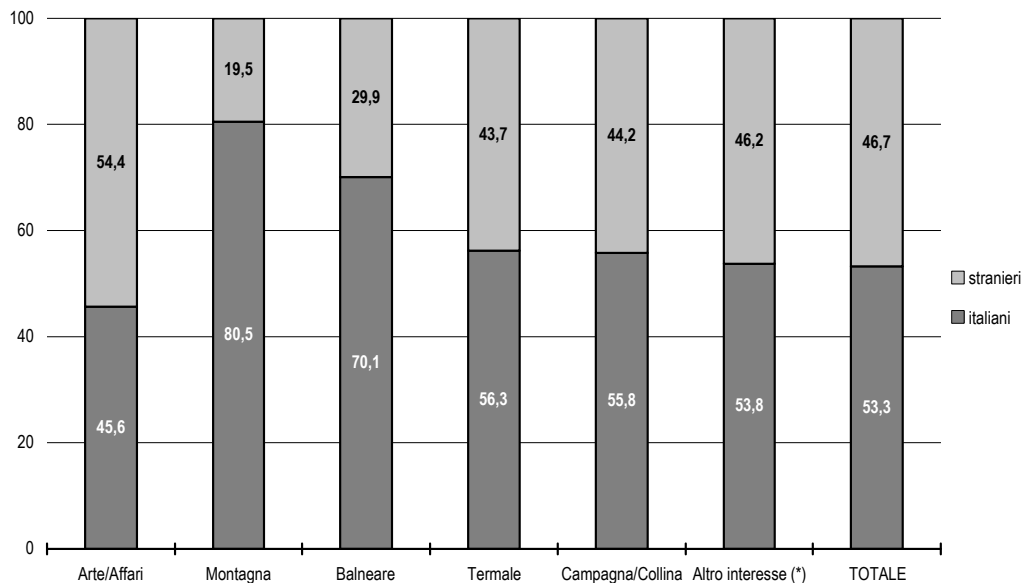
Si stimano saldi negativi delle presenze invece nella risorsa "montagna" (-3,4%) risultato anche qui di tendenze contrapposte tra gli italiani (-6,3%) e i turisti stranieri (+10,4%); la risorsa "termale" con il -3,2%, ha invece al suo interno un comportamento negativo in entrambe le componenti. La risorsa "altro interesse" segna il decremento maggiore tra le risorse presenti (-10,2%), dobbiamo precisare però che la risorsa in questione comprende la risorsa "lacuale", "religiosa" e "altro interesse" (Graff. 4.4, 4.5 e 4.6).

Grafico 4.4  
PRESENZE PER RISORSA TURISTICA I° QUADRIMESTRE ANNO 2005  
Composizione %  
Fonte: Stima del Settore Statistica - Proiezione con la metodologia delle serie storiche



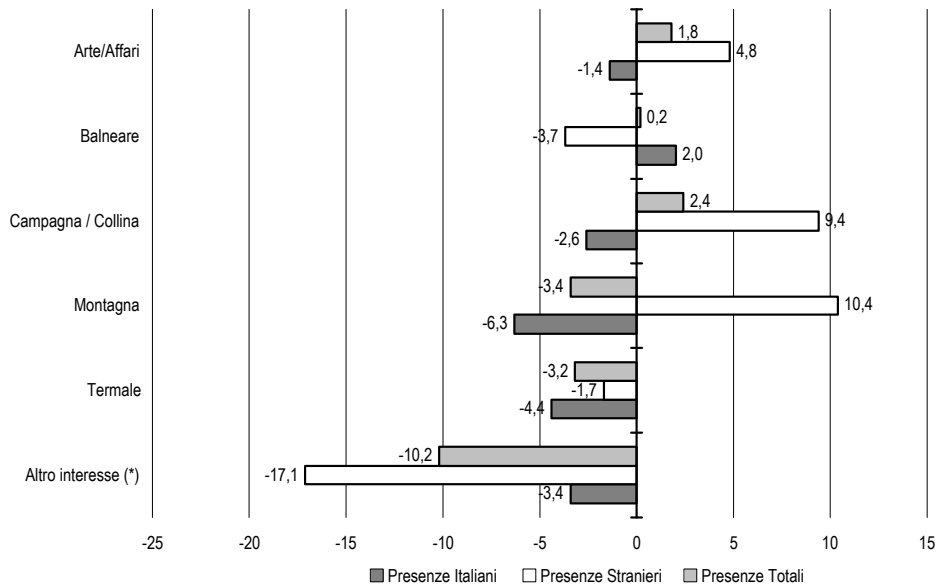
(\*) La risorsa turistica Altro interesse comprende la risorsa turistica lacuale, religiosa e altro interesse

Grafico 4.5  
PRESENZE PER RISORSA TURISTICA E PROVENIENZA I° QUADRIMESTRE 2005  
Composizione % (100=risorse)  
Fonte: Stima del Settore Statistica - Proiezione con la metodologia delle serie storiche



(\*) La risorsa turistica Altro interesse comprende la risorsa turistica lacuale, religiosa e altro interesse

Grafico 4.6  
**PRESENZE PER RISORSA TURISTICA PREVALENTE**  
 Variazioni % I° quadrimestre 2005/I° quadrimestre 2004  
 Fonte: Stima del Settore Statistica - Proiezione con la metodologia delle serie storiche



(\*) La risorsa turistica Altro interesse comprende la risorsa turistica lacuale, religiosa e altro interesse

## NOTA METODOLOGICA

- *Dati utilizzati:*

Le serie storiche di dati disponibili sui flussi turistici regionali coprono il periodo 1 Gennaio 1998 - 31 Dicembre 2004.

- *Previsione da effettuare:*

Periodo: Dal 1 Gennaio al 30 Aprile 2005.

Prima di procedere alle elaborazioni, i dati sono stati organizzati nel modo seguente:

1. Secondo nove variabili temporali, per i flussi alberghieri ed extralberghieri

ITALIANI	STRANIERI	TOTALI
ITA_ALB	STR_ALB	TOT_ALB
ITA_EXTR	STR_EXTR	TOT_EXTR
ITA_TOT	STR_TOT	TOT_GEN

2. Secondo diciotto variabili temporali, per i flussi ordinati secondo la classificazione delle risorse turistiche

ITALIANI	STRANIERI	TOTALI
ITA_ArteA	STR_ArteA	TOT_ArteA
ITA_Baln	STR_Baln	TOT_Baln
ITA_Camp	STR_Camp	TOT_Camp
ITA_Mont	STR_Mont	TOT_Mont
ITA_Term	STR_Term	TOT_Term
ITA_Altr	STR_Altr	
TOT_Altr		

3. A ciascuna delle variabili sopra indicate si sono applicati i modelli teorici strutturali. Le procedure utilizzate sono quelle fornite dai sistemi STAMP e FORECAST che si basano sulla decomposizione della serie temporale in componenti quali il trend, la stagionalità, il ciclo e una componente irregolare.

Per effettuare la previsione dei flussi nei primi 4 mesi dell'anno, secondo il nostro intento di base, le procedure STAMP e FORECAST si sono rivelate piuttosto deboli, manifestando alcuni inconvenienti soprattutto nei confronti delle variabili legate ai flussi stranieri (Ad es. STR\_EXTR, TOT\_Extr per i flussi extralberghieri e tutto il gruppo, da STR\_Baln fino a STR\_Altr, per le risorse). In primo luogo per il fatto che le stime ottenute si sono dimostrate palesemente sottodimensionate rispetto al range dei valori registrato negli anni precedenti. Secondariamente, si è rivelata poco attendibile, rispetto a ciascuna variabile, l'additività delle stime ottenute per le componenti italiana e straniera singolarmente, nei confronti della serie complessiva italiani+stranieri.

Allo scopo di eliminare questi problemi si è pertanto ritenuto necessario adottare una ulteriore procedura di stima previsionale sulle stesse variabili.

La soluzione di questi inconvenienti è stata raggiunta con i modelli stagionali di tipo ARIMA(p,d,q)(P,D,Q), i quali si sono dimostrati più robusti nella valutazione dei dati iniziali dell'anno.

## APPENDICE STATISTICA

Tabella 1  
PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA E APT - 2004

**ITALIANI**

APT	STRUTTURE ALBERGHIERE							STRUT. EXTRALBERGHIERE				TOTALE
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	RTA	Totale	Agritur.	Campeggi	Altri es.	Totale	
1 - Versilia	8.192	175.113	574.956	170.067	42.682	59.561	1.030.571	1.632	456.009	64.317	521.958	1.552.529
2 - Arcipelago	0	243.901	554.209	125.679	11.500	224.124	1.159.413	11.377	432.535	295.134	739.046	1.898.459
3 - Montecatini T.	•	144.735	529.865	107.893	17.575	•	800.068	7.516	•	16.990	24.506	824.574
4 - Chianciano T.	•	150.249	523.162	94.891	14.400	10.012	792.714	44.091	16.697	55.294	116.082	908.796
5 - Firenze*	37.008	610.383	788.207	280.825	132.543	22.109	1.871.076	104.622	98.016	587.382	790.020	2.661.096
6 - Grosseto	•	238.490	452.311	110.969	54.606	174.893	1.031.269	274.672	1.811.997	359.141	2.445.810	3.477.079
7 - Livorno	•	79.489	389.191	71.298	67.890	114.031	721.899	51.708	1.471.251	421.687	1.944.646	2.666.545
8 - Massa Carrar.	0	14.438	180.433	80.233	26.906	4.917	306.927	9.671	619.351	135.497	764.519	1.071.446
9 - Pisa	•	190.974	303.247	67.647	29.694	91.919	683.481	59.204	194.515	494.159	747.878	1.431.359
10 - Siena	9.058	180.439	291.295	45.099	21.215	23.269	570.375	85.122	13.335	161.707	260.164	830.539
11 - Arezzo	0	110.884	155.685	67.178	15.792	•	349.539	48.128	31.332	88.016	167.476	517.015
12 - Pistoia Abet.	•	•	143.729	46.430	13.494	•	203.653	14.580	16.558	38.696	69.834	273.487
13 - Lucca	•	115.462	147.680	41.891	10.666	0	315.699	17.917	3.408	107.852	129.177	444.876
14 - Prato	0	48.173	41.377	7.924	11.297	•	108.771	6.954	0	80.330	87.284	196.055
15 - Amiata	0	•	87.124	20.415	4.146	0	111.685	30.463	•	22.797	53.260	164.945
<b>TOTALE</b>	<b>54.258</b>	<b>2.302.730</b>	<b>5.162.471</b>	<b>1.338.439</b>	<b>474.406</b>	<b>724.835</b>	<b>10.057.140</b>	<b>767.657</b>	<b>5.165.004</b>	<b>2.928.999</b>	<b>8.861.660</b>	<b>18.918.800</b>

**STRANIERI**

APT	STRUTTURE ALBERGHIERE							STRUT. EXTRALBERGHIERE				TOTALE
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	RTA	Totale	Agritur.	Campeggi	Altri es.	Totale	
1 - Versilia	19.377	237.547	402.770	60.742	8.952	24.995	754.383	1.786	97.744	28.825	128.355	882.738
2 - Arcipelago	0	106.337	146.302	25.506	4.750	64.363	347.258	2.409	362.125	107.577	472.111	819.369
3 - Montecatini T.	•	363.551	587.809	103.024	5.203	•	1.059.587	23.105	•	115.917	139.022	1.198.609
4 - Chianciano T.	•	66.929	180.197	10.725	1.446	549	259.846	71.078	32.083	44.612	147.773	407.619
5 - Firenze*	226.073	1.980.632	1.909.218	464.660	267.454	54.556	4.902.593	380.945	341.385	1.133.055	1.855.385	6.757.978
6 - Grosseto	•	123.147	99.847	34.368	9.491	131.100	397.953	118.963	513.682	316.120	948.765	1.346.718
7 - Livorno	•	51.619	169.583	19.384	12.675	58.950	312.211	38.470	730.657	250.465	1.019.592	1.331.803
8 - Massa Carrar.	0	12.152	88.953	23.016	9.780	5.620	139.521	5.825	38.257	68.123	112.205	251.726
9 - Pisa	•	229.121	222.329	31.224	19.866	93.467	596.007	154.904	212.530	175.574	543.008	1.139.015
10 - Siena	21.223	256.012	281.989	40.194	27.061	33.311	659.790	190.637	93.815	361.504	645.956	1.305.746
11 - Arezzo	0	82.656	74.156	15.795	23.108	•	195.715	109.495	33.946	91.692	235.133	430.848
12 - Pistoia Abet.	0	•	51.814	6.870	1.466	•	60.150	10.447	1.817	21.028	33.292	93.442
13 - Lucca	•	100.049	100.187	21.218	2.905	0	224.359	45.460	10.082	100.459	156.001	380.360
14 - Prato	0	137.307	27.739	2.326	4.807	•	172.179	5.566	0	55.126	60.692	232.871
15 - Amiata	0	•	22.539	2.937	606	0	26.082	26.806	•	15.254	42.060	68.142
<b>TOTALE</b>	<b>266.673</b>	<b>3.747.059</b>	<b>4.365.432</b>	<b>861.989</b>	<b>399.570</b>	<b>466.911</b>	<b>10.107.634</b>	<b>1.185.896</b>	<b>2.468.123</b>	<b>2.885.331</b>	<b>6.539.350</b>	<b>16.646.984</b>

**TOTALE**

APT	STRUTTURE ALBERGHIERE							STRUT. EXTRALBERGHIERE				TOTALE
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	RTA	Totale	Agritur.	Campeggi	Altri es.	Totale	
1 - Versilia	27.569	412.660	977.726	230.809	51.634	84.556	1.784.954	3.418	553.753	93.142	650.313	2.435.267
2 - Arcipelago	0	350.238	700.511	151.185	16.250	288.487	1.506.671	13.786	794.660	402.711	1.211.157	2.717.828
3 - Montecatini T.	•	508.286	1.117.674	210.917	22.778	•	1.859.655	30.621	•	132.907	163.528	2.023.183
4 - Chianciano T.	•	217.178	703.359	105.616	15.846	10.561	1.052.560	115.169	48.780	99.906	263.855	1.316.415
5 - Firenze*	263.081	2.591.015	2.697.426	745.485	399.998	76.665	6.773.669	485.567	439.400	1.720.437	2.645.405	9.419.074
6 - Grosseto	•	361.637	552.158	145.337	64.097	305.993	1.429.222	393.635	2.325.679	675.261	3.394.575	4.823.797
7 - Livorno	•	131.108	558.774	90.682	80.565	172.981	1.034.110	90.178	2.201.908	672.152	2.964.238	3.998.348
8 - Massa Carrar.	0	26.590	269.386	103.249	36.686	10.537	446.448	15.496	657.608	203.620	876.724	1.323.172
9 - Pisa	•	420.095	525.576	98.871	49.560	185.386	1.279.488	214.108	407.045	669.733	1.290.886	2.570.374
10 - Siena	30.281	436.451	573.284	85.293	48.276	56.580	1.230.165	275.759	107.150	523.211	906.120	2.136.285
11 - Arezzo	0	193.540	229.841	82.973	38.900	•	545.254	157.623	65.278	179.708	402.609	947.863
12 - Pistoia Abet.	0	•	195.543	53.300	14.960	•	263.803	25.027	18.375	59.724	103.126	366.929
13 - Lucca	•	215.511	247.867	63.109	13.571	0	540.058	63.377	13.490	208.311	285.178	825.236
14 - Prato	0	185.480	69.116	10.250	16.104	•	280.950	12.520	0	135.456	147.976	428.926
15 - Amiata	0	•	109.663	23.352	4.752	0	137.767	57.269	•	38.051	95.320	233.087
<b>TOTALE</b>	<b>320.931</b>	<b>6.049.789</b>	<b>9.527.904</b>	<b>2.200.428</b>	<b>873.977</b>	<b>1.191.746</b>	<b>20.164.774</b>	<b>1.953.553</b>	<b>7.633.126</b>	<b>5.814.330</b>	<b>15.401.010</b>	<b>35.565.784</b>

\* I dati sono aggregati per il rispetto del segreto statistico come da Decreto Legislativo 322 del 1999 nel seguente modo:

- le presenze negli alberghi a 5 stelle sono state sommate alle presenze negli alberghi a 4 stelle
- le presenze negli alberghi a 4 stelle sono state sommate alle presenze negli alberghi a 3 stelle
- le presenze nelle RTA sono state sommate alle presenze negli alberghi ad 1 stella
- le presenze negli agriturismi e nei campeggi sono state sommate alle presenze negli altri esercizi extralberghieri

\* I mesi da ottobre a dicembre per la prov di Firenze sono stati stimati

Tabella 1.1  
PRESENZE DEI TURISTI STRANIERI NELLE APT TOSCANE PER ALCUNE NAZIONALITA - 2004

		Francia	Germania	Regno Unito	Spagna	Svizzera	U.S.A.	Giappone	Altri	TOTALE
Versilia	Alberghiero	52.854	297.526	77.138	6.182	61.454	32.679	2.344	224.206	754.383
	Extralb.	9.262	47.697	8.735	1.560	6.681	3.456	78	50.886	128.355
	Totale	62.116	345.223	85.873	7.742	68.135	36.135	2.422	275.092	882.738
Arcipelago	Alberghiero	16.420	142.589	16.269	1.125	92.229	10.593	550	67.483	347.258
	Extralb.	4.545	259.100	4.277	748	80.052	1.370	28	121.991	472.111
	Totale	20.965	401.689	20.546	1.873	172.281	11.963	578	189.474	819.369
Montecatini Terme	Alberghiero	96.775	175.216	96.526	55.960	13.473	136.174	18.424	467.039	1.059.587
	Extralb.	8.312	26.439	9.070	1.804	1.989	1.638	78	89.692	139.022
	Totale	105.087	201.655	105.596	57.764	15.462	137.812	18.502	556.731	1.198.609
Chianciano Terme	Alberghiero	27.510	56.736	35.080	1.400	22.196	24.579	1.113	91.232	259.846
	Extralb.	6.491	26.463	18.671	1.265	4.517	29.544	593	60.229	147.773
	Totale	34.001	83.199	53.751	2.665	26.713	54.123	1.706	151.461	407.619
Firenze*	Alberghiero	314.981	265.588	374.680	338.103	87.691	1.108.750	515.457	1.897.343	4.902.593
	Extralb.	165.870	372.218	189.927	45.846	32.086	300.357	25.694	723.387	1.855.385
	Totale	480.843	643.942	565.483	381.573	120.130	1.408.772	535.347	2.621.887	6.757.978
Grosseto	Alberghiero	14.153	121.052	19.248	2.851	86.428	20.060	1.545	132.616	397.953
	Extralb.	25.053	379.563	29.400	1.925	244.614	9.695	229	258.286	948.765
	Totale	39.206	500.615	48.648	4.776	331.042	29.755	1.774	390.902	1.346.718
Livorno	Alberghiero	19.520	125.762	11.128	2.683	45.940	10.270	589	96.319	312.211
	Extralb.	19.804	463.995	14.960	1.237	164.690	3.286	264	351.356	1.019.592
	Totale	39.324	589.757	26.088	3.920	210.630	13.556	853	447.675	1.331.803
Massa Carrara	Alberghiero	12.114	57.588	4.100	2.100	8.113	3.756	523	51.227	139.521
	Extralb.	6.002	53.116	2.503	546	6.192	1.141	39	42.666	112.205
	Totale	18.116	110.704	6.603	2.646	14.305	4.897	562	93.893	251.726
Pisa	Alberghiero	48.801	140.544	58.432	13.044	27.444	59.065	7.671	241.006	596.007
	Extralb.	39.468	179.220	44.013	7.455	27.590	13.667	1.618	229.977	543.008
	Totale	88.269	319.764	102.445	20.499	55.034	72.732	9.289	470.983	1.139.015
Siena	Alberghiero	50.987	93.830	66.054	13.894	30.648	174.536	12.504	217.337	659.790
	Extralb.	46.939	166.452	73.749	9.209	24.955	87.759	2.180	234.713	645.956
	Totale	97.926	260.282	139.803	23.103	55.603	262.295	14.684	452.050	1.305.746
Arezzo	Alberghiero	13.194	21.594	13.894	5.376	5.787	49.165	2.570	84.135	195.715
	Extralb.	17.228	62.643	20.940	2.522	3.687	26.268	595	101.250	235.133
	Totale	30.422	84.237	34.834	7.898	9.474	75.433	3.165	185.385	430.848
Pistoia - Abetone	Alberghiero	7.333	5.979	10.120	5.100	1.374	1.832	334	28.078	60.150
	Extralb.	2.390	3.850	4.107	780	545	2.083	19	19.518	33.292
	Totale	9.723	9.829	14.227	5.880	1.919	3.915	353	47.596	93.442
Lucca	Alberghiero	14.610	40.572	33.672	6.691	12.782	31.181	4.792	80.059	224.359
	Extralb.	9.859	31.638	23.168	2.280	4.978	18.703	716	64.659	156.001
	Totale	24.469	72.210	56.840	8.971	17.760	49.884	5.508	144.718	380.360
Prato	Alberghiero	5.723	10.441	6.288	6.238	1.985	7.324	47.846	86.334	172.179
	Extralb.	734	4.250	6.464	745	636	1.855	349	45.659	60.692
	Totale	6.457	14.691	12.752	6.983	2.621	9.179	48.195	131.993	232.871
Amiata	Alberghiero	1.425	2.021	3.120	185	834	1.154	48	17.295	26.082
	Extralb.	1.932	14.337	2.083	163	3.175	4.369	37	15.964	42.060
	Totale	3.357	16.358	5.203	348	4.009	5.523	85	33.259	68.142
TOTALE TOSCANA	Alberghiero	696.400	1.557.038	825.749	460.932	498.378	1.671.118	616.310	3.781.709	10.107.634
	Extralb.	363.889	2.090.981	452.067	78.085	606.387	505.191	32.517	2.410.233	6.539.350
	Totale	1.060.281	3.654.155	1.278.692	536.641	1.105.118	2.175.974	643.023	6.193.099	16.646.984

\* I dati degli ultimi tre mesi 2004 per la provincia di Firenze sono stati stimati

Fonte: Settore Statistica Regione Toscana - Dati provvisori





Tabella 2.1  
PRESENZE DEI TURISTI STRANIERI NELLE APT TOSCANE PER ALCUNE NAZIONALITA - 2003

		Francia	Germania	Regno Unito	Spagna	Svizzera	U.S.A.	Giappone	Altri	TOTALE
Versilia	Alberghiero	52.739	327.067	78.098	5.792	71.506	31.996	2.511	220.395	790.104
	Extralb.	8.556	47.640	6.150	2.523	9.962	6.446	318	68.166	149.761
	Totale	61.295	374.707	84.248	8.315	81.468	38.442	2.829	288.561	939.865
Arcipelago	Alberghiero	106.643	299.193	57.410	3.522	121.139	35.351	3.090	184.190	810.538
	Extralb.	20.092	298.289	11.281	3.143	102.430	7.878	612	105.401	549.126
	Totale	126.735	597.482	68.691	6.665	223.569	43.229	3.702	289.591	1.359.664
Montecatini Terme	Alberghiero	108.006	246.997	88.081	57.727	13.495	99.625	7.604	380.428	1.001.963
	Extralb.	6.825	30.859	7.884	1.475	1.542	1.447	136	77.641	127.809
	Totale	114.831	277.856	95.965	59.202	15.037	101.072	7.740	458.069	1.129.772
Chianciano Terme	Alberghiero	30.877	119.533	52.598	1.439	20.490	21.647	1.086	121.304	368.974
	Extralb.	6.779	39.029	31.386	697	5.557	23.728	546	83.196	190.918
	Totale	37.656	158.562	83.984	2.136	26.047	45.375	1.632	204.500	559.892
Firenze	Alberghiero	300.659	254.512	353.954	294.171	77.268	844.754	457.021	1.565.811	4.148.150
	Extralb.	190.243	428.745	221.888	57.050	33.143	251.855	25.117	918.374	2.126.415
	Totale	490.902	683.257	575.842	351.221	110.411	1.096.609	482.138	2.484.185	6.274.565
Grosseto	Alberghiero	21.626	181.752	23.146	3.094	109.868	24.454	1.232	162.190	527.362
	Extralb.	30.880	388.304	35.737	1.741	226.090	7.589	230	289.610	980.181
	Totale	52.506	570.056	58.883	4.835	335.958	32.043	1.462	451.800	1.507.543
Livorno	Alberghiero	63.432	215.278	29.874	4.905	67.307	18.767	1.668	134.154	535.385
	Extralb.	54.673	545.859	30.427	6.897	158.038	16.078	1.002	381.719	1.194.693
	Totale	118.105	761.137	60.301	11.802	225.345	34.845	2.670	515.873	1.730.078
Massa Carrara	Alberghiero	11.835	79.450	9.163	1.447	12.415	3.842	1.371	47.854	167.377
	Extralb.	10.070	73.670	3.133	1.445	9.263	1.290	225	49.984	149.080
	Totale	21.905	153.120	12.296	2.892	21.678	5.132	1.596	97.838	316.457
Pisa	Alberghiero	50.880	152.183	81.199	10.410	23.952	52.198	9.247	198.241	578.310
	Extralb.	40.338	191.409	42.297	6.565	24.690	10.325	443	229.868	545.935
	Totale	91.218	343.592	123.496	16.975	48.642	62.523	9.690	428.109	1.124.245
Siena	Alberghiero	52.105	107.537	72.653	12.743	31.768	153.027	11.596	261.755	703.184
	Extralb.	58.694	228.418	130.050	8.912	28.441	87.587	3.109	313.211	858.422
	Totale	110.799	335.955	202.703	21.655	60.209	240.614	14.705	574.966	1.561.606
Arezzo	Alberghiero	12.688	21.657	11.164	4.023	5.398	33.715	1.680	70.139	160.464
	Extralb.	22.119	74.551	25.146	1.791	4.041	17.532	325	92.961	238.466
	Totale	34.807	96.208	36.310	5.814	9.439	51.247	2.005	163.100	398.930
Pistoia - Abetone	Alberghiero	7.830	8.108	10.389	5.053	1.714	1.496	260	26.953	61.803
	Extralb.	2.239	4.374	5.565	471	1.364	1.266	96	20.223	35.598
	Totale	10.069	12.482	15.954	5.524	3.078	2.762	356	47.176	97.401
Lucca	Alberghiero	16.078	39.962	31.497	4.870	13.049	29.277	1.978	71.368	208.079
	Extralb.	8.873	31.199	21.781	2.444	4.106	11.630	507	69.678	150.218
	Totale	24.951	71.161	53.278	7.314	17.155	40.907	2.485	141.046	358.297
Prato	Alberghiero	5.935	10.157	6.140	6.433	1.694	4.384	37.203	77.639	149.585
	Extralb.	1.536	3.514	6.239	709	603	1.594	205	46.429	60.829
	Totale	7.471	13.671	12.379	7.142	2.297	5.978	37.408	124.068	210.414
Amiata	Alberghiero	610	3.166	989	204	1.241	576	24	21.483	28.293
	Extralb.	2.887	16.264	2.866	94	3.166	3.001	33	17.947	46.258
	Totale	3.497	19.430	3.855	298	4.407	3.577	57	39.430	74.551
TOTALE TOSCANA	Alberghiero	841.943	2.066.552	906.355	415.833	572.304	1.355.109	537.571	3.543.904	10.239.571
	Extralb.	464.804	2.402.124	581.830	95.957	612.436	449.246	32.904	2.764.408	7.403.709
	Totale	1.306.747	4.468.676	1.488.185	511.790	1.184.740	1.804.355	570.475	6.308.312	17.643.280

Fonte: Settore Statistica Regione Toscana